

EnpabMAGAZINE



Protocollo d'Intesa con Roma Capitale per promuovere la sostenibilità e la salute

La GNBP torna in primavera



Intervista a Nunzio Luciano, Emapi tra innovazione e tecnologia

Libere e professioniste, tra presente e futuro

Sommario

2 Opinione



Libere e professioniste,
tra presente e futuro
Tiziana Stallone

EnpabMAGAZINE

Notiziario Bimestrale della
Cassa di Previdenza dei Biologi

Anno 3 - Numero 1-2
Gennaio/Aprile 2025

Iscritto in data 18 maggio 2023 al n. 74/2023
del Registro Stampa del Tribunale di Roma

Direttore Responsabile
Tiziana Stallone

Hanno collaborato
Daria Ceccarelli, Irene Pugliese.

Enpab
Via di Porta Lavernale, 12 - 00153 Roma
Tel. 06.4554.7011 - Fax 06.4554.7036
enpabmagazine@enpab.it • info@enpab.it
www.enpab.it

Grafica e impaginazione
Claudia Petracchi
claudia.petracchi@gmail.com

*Le immagini sono libere da copyright
e perlopiù tratte da Pixabay e Freepik*

Stampa
Stabilimento Tipografico Ugo Quintily S.p.A.

finito di stampare maggio 2025



Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

5 Welfare



Un Protocollo d'Intesa per
promuovere la sostenibilità
e la salute, valorizzando
il ruolo del biologo



La GNBP torna
in primavera:
il 24 e il 25 maggio
biologi in piazza per
educare i cittadini
a stili di vita sani
e sostenibili

“Costruiamo la salute”: voci
dal campo dei Biologi nelle scuole



Previdenza Tour Enpab



15 Previdenza

Conoscere



17 Le Novità Fiscali

Consigli e aggiornamenti
con il Dottor Claudio Pisano

19 Assistenza



Innovazione e tecnologia
al servizio della sanità integrativa:
intervista a Nunzio Luciano,
presidente di Emapi

Le prestazioni a
sostegno della salute



26 Eventi

Just the Woman I Am
L'impegno dei biologi per la salute,
la prevenzione e l'uguaglianza



28 Europa



Le sfide dell'Europa:
il ripristino della natura

36 Professione



Dalla Ricerca Oncologica
alla Seminologia:

il mio nuovo inizio con Enpab nella
Scienza della Riproduzione Umana

38 Recensioni

Le allergie alimentari dei bambini
Se le conosci fanno meno paura

La Dieta costituzionale

Alimentazione: un abito su misura

Dalla parte del suolo

L'ecosistema invisibile



Tiziana Stallone

Presidente Enpab

Libere e professioniste, tra presente e futuro

Le donne stanno ridisegnando il panorama delle libere professioni, conquistando spazi e affrontando sfide che fino a pochi decenni fa sembravano loro preclusi. Ma possiamo parlare di una reale equità di genere? Purtroppo, i dati raccontano una storia diversa. Secondo il rapporto AdEPP Focus Donne Professione (2023), la presenza femminile nelle Casse previdenziali è cresciuta dal 30% nel 2007 al 42% attuale. Inoltre, il 54% dei nuovi iscritti sono donne, con un'età media inferiore rispetto ai colleghi uomini (45 anni contro 50).

Tuttavia, il divario retributivo di genere resta un problema strutturale. Già all'ingresso nella professione, le donne guadagnano in media il 5% in meno rispetto agli uomini, una differenza che arriva al 45% nel corso della carriera. Questa disparità non dipende da una minore preparazione o ambizione, ma da fattori sociali e strutturali che limitano il tempo dedicato alla professione, come la gestione familiare e la carenza di misure di supporto.



L'evoluzione della professione delle biologhe

Un settore emblematico di questa trasformazione è quello delle biologhe. Se un tempo erano prevalentemente impiegate nei laboratori di analisi o nell'insegnamento, oggi operano in una molteplicità di ambiti innovativi e multidisciplinari. Dalla sicurezza alimentare alla sostenibilità ambientale, dalla biologia marina alla genetica applicata, dalla biologia forense alla consulenza nutrizionale e alla ricerca biotecnologica, il campo d'azione delle biologhe si è ampliato in modo significativo al passo con l'evoluzione della professione. L'applicazione della biologia alla scena del crimine rappresenta una delle sfide più affascinanti e in crescita per le professioniste del settore. Sempre più biologhe collaborano con le forze dell'ordine, contribuendo all'analisi del DNA, all'identificazione di sostanze tossiche e alla ricostruzione di eventi criminali.



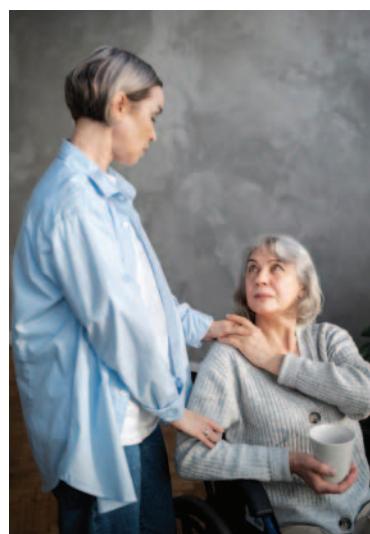
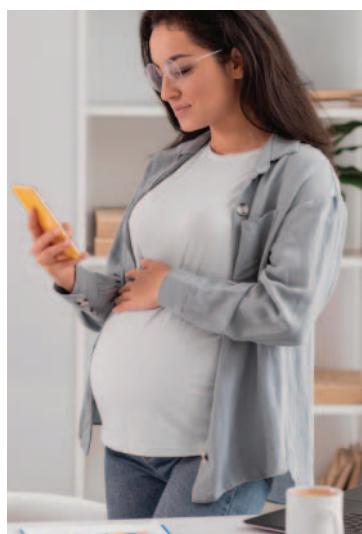


Un ruolo che richiede elevate competenze scientifiche, capacità analitiche, precisione e spirito investigativo. Ma accanto a questo, le biologhe stanno trovando spazio anche nel settore dell'ambiente, della cosmetologia, sicurezza, qualità, certificazioni, igiene degli alimenti, e beni culturali.

Questa diversificazione dimostra come la libera professione femminile possa evolversi e affermarsi in contesti ad alta specializzazione, superando stereotipi e barriere tradizionali. Tuttavia, restano numerose problematiche che impediscono alle donne di esprimersi pienamente nella professione. Tra queste, la difficoltà di conciliazione tra vita privata e lavoro, la mancanza di modelli di carriera flessibili e la persistente disparità nelle opportunità di crescita. Ma se queste criticità permangono, come mai oggi il numero delle donne biologhe sta aumentando? Un cambiamento culturale è certamente in atto: sempre più giovani donne scelgono la biologia attratte dalle nuove opportunità professionali, dalla maggiore consapevolezza delle loro potenzialità e dall'espansione delle carriere STEM. Anche il welfare dedicato alle professioniste ha avuto un ruolo importante, permettendo un miglior accesso alla formazione e incentivando l'autoimprenditorialità.

Un welfare che accompagni le professioniste lungo tutto il percorso lavorativo

Se da un lato le opportunità per le biologhe e per le professioniste in generale si moltiplicano, dall'altro resta cruciale la necessità di un welfare più inclusivo. Le difficoltà delle donne non si limitano alla conciliazione tra lavoro e maternità, ma si estendono all'intero arco della carriera, specialmente per quanto riguarda l'assistenza ai familiari anziani o non autosufficienti e la flessibilità lavorativa.



Le sfide da affrontare sono molte: servono infrastrutture sociali adeguate, strumenti digitali per il lavoro agile e nuove forme di aggregazione professionale che favoriscono la crescita delle donne nelle libere professioni. L'innovazione tecnologica, la condivisione delle competenze e una solida rete di supporto possono diventare alleati fondamentali per superare il gender gap, garantendo pari opportunità e riconoscimento professionale.



Nuove sfide e strumenti per le professioniste

Le donne nelle libere professioni dimostrano ogni giorno determinazione, competenza e capacità di adattamento a contesti in continua evoluzione.

Per valorizzare appieno il loro potenziale, è necessario garantire strumenti adeguati: un welfare che vada oltre la maternità, infrastrutture che favoriscano la conciliazione vita-

lavoro e soluzioni digitali per una maggiore flessibilità e sicurezza.

AdEPP opera quotidianamente per sostenere le professioniste con politiche mirate in ambito previdenziale e di assistenza generale, con uno sguardo alle iniziative delle diverse casse di previdenza che la compongono.

Le azioni di Enpab

Enpab, in particolare, promuove azioni specifiche per la categoria, incentivando modelli di aggregazione, formazione continua e supporto all'autoimprenditorialità. Questo impegno è particolarmente rilevante considerando che il 74% degli iscritti a Enpab sono biologhe, un dato che testimonia la crescente femminilizzazione della professione. Per garantire una maggiore rappresentatività della propria governance rispetto alla composizione degli iscritti, Enpab ha adottato importanti decisioni statutarie. Tra queste, la riduzione da cinque a tre anni del requisito di esperienza amministrativa per l'elettorato passivo, favorendo una più ampia partecipazione al governo dell'Ente. Questo cambiamento si è reso necessario per assicurare il coinvolgimento attivo degli iscritti, considerata la loro giovane età media, e per superare le limitazioni imposte in passato da criteri troppo stringenti, che rischiavano di penalizzare la partecipazione democratica.



Tale sensibilità ha reso Enpab il primo Ente di previdenza a ottenere la certificazione sulla parità di genere, consolidando il suo obiettivo di fornire un concreto supporto ai propri iscritti e alle loro famiglie, facilitando un migliore equilibrio tra vita professionale e personale. Un'attenzione particolare è riservata al sostegno economico per

gli iscritti con figli affetti da disabilità o malattie invalidanti, così come per gli orfani di iscritti o pensionati attivi che si trovano nelle stesse condizioni. Questa iniziativa prevede un contributo economico iniziale di 2.000 euro, con possibilità di estensione fino a 4.000 euro in una fase successiva. L'erogazione del contributo non è subordinata all'ISEE, poiché questa tutela è considerata una priorità universale. In linea con questa visione, Enpab ha introdotto ulteriori misure a sostegno della famiglia, tra cui il contributo per le spese dell'asilo nido, l'acquisto di libri di testo, il merito scolastico, l'inserimento di posti dedicati alle iscritte neomamme nei bandi e il contributo di 2000 euro per i papà, perché la famiglia va tutelata al di là del genere. Inoltre, promuove iniziative formative per l'empowerment professionale, offrendo strumenti concreti per il consolidamento della carriera delle biologhe e il superamento delle barriere di genere.

La strada verso l'equità è ancora lunga, ma il cambiamento è già in atto. Le biologhe, con il loro ingresso sempre più deciso in ambiti innovativi come la scienza forense e le biotecnologie, ne sono una testimonianza concreta. Il futuro delle libere professioniste è fatto di crescita, competenza e nuove possibilità. Sta a noi creare le condizioni affinché possano realizzarlo senza ostacoli.



ROMA
CAPITALE



Un Protocollo d'Intesa per promuovere la sostenibilità e la salute, valorizzando il ruolo del biologo

Un'alleanza strategica per il futuro del nostro ambiente, della nostra alimentazione e della nostra salute: **Roma Capitale** e l'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Biologi (Enpab) siglano un Protocollo d'intesa che punta a sensibilizzare i cittadini su temi cruciali come la sostenibilità ambientale, la corretta alimentazione e la prevenzione per uno stile di vita sano. Il tutto con l'obiettivo di valorizzare il ruolo del Biologo, una figura professionale che, come sottolineato dai protagonisti di questa iniziativa, rappresenta un valore aggiunto fondamentale per il benessere della comunità.

La delibera, presentata dall'Assessora all'Agricoltura, Ambiente e Ciclo dei rifiuti, Sabrina Alfonsi, è stata approvata dalla Giunta capitolina.

«Un risultato significativo - commenta la Presidente Enpab Tiziana Stallone - che costituisce un vero e proprio servizio per il territorio. Si tratta inoltre di un'occasione per riconoscere il giusto valore alla nostra professione, poiché la figura del biologo è un elemento indispensabile per la salute della popolazione».

L'accordo, della durata di due anni, prevede la realizzazione di iniziative congiunte di informazione e for-

mazione a Roma e nel Lazio, coinvolgendo i biologi Enpab attivi sul territorio della Regione. L'obiettivo è sensibilizzare i cittadini sui temi della sostenibilità, nel rispetto dell'ambiente e del cibo, sulla corretta conservazione degli alimenti e sui vantaggi della filiera corta, promuovendo uno stile di vita sano e migliorando lo stato di salute della popolazione.

Tra le linee di intervento previste dal Protocollo, è inclusa la partecipazione reciproca alle iniziative già programmate sul territorio laziale, per diffondere una cultura improntata su una corretta alimentazione e sulla protezione delle risorse naturali.



«Questa collaborazione - aggiunge la Presidente Enpab - offre al biologo l'opportunità di aumentare la visibilità della propria professione, mentre i cittadini potranno accedere a informazioni utili per la loro salute. Il Protocollo contribuisce a rafforzare la professione, incrementando la visibilità del biologo e il suo ruolo verso i cittadini. Questo comporta anche un accrescimento delle opportunità lavorative e una progressiva stabilizzazione del reddito, con conseguenti benefici sul piano previdenziale e un miglioramento delle prestazioni pensionistiche future.»

«Con questo Protocollo d'Intesa - afferma l'Assessora Sabrina Alfonsi - nasce una collaborazione che consentirà all'amministrazione, così come nel caso di analoghi accordi finalizzati con altri enti professionali, di avvalersi delle specifiche esperienze di Enpab per elaborare iniziative congiunte di sensibilizzazione sui temi della cultura alimentare e della tutela ambientale.

Tali azioni divulgative, in particolare quelle legate ad incentivare il consumo di cibo di qualità e a km 0, al contrasto allo spreco alimentare, al diritto all'accesso ad un cibo sano ed equo per tutti, si integrano pienamente con le politiche del cibo che Roma Capitale sta portando avanti. Le competenze dei biologi sul fronte del consumo alimentare consapevole e dei suoi stretti legami con la sostenibilità ambientale saranno una risorsa preziosa per una proficua collaborazione».

«Un plauso alla Giunta di Roma Capitale guidata dal sindaco Gualtieri per questo protocollo siglato con Enpab - commenta la consigliera regionale del Lazio, Eleonora Mattia - proposto da una delibera dell'Assessora all'Agricoltura, Ambiente e Ciclo dei rifiuti, Alfonsi, e volto ad informare e formare le cittadine e cittadini di Roma e del Lazio sulle pratiche



di una corretta alimentazione e a promuovere un approccio consapevole del cibo per tutelare la salute e l'ambiente. Grazie anche alla presidente Enpab, Tiziana Stallone, per la sensibilità dimostrata verso un'iniziativa che dimostra la lungimiranza di una politica che ha anche il dovere di prevenire le malattie e promuovere il benessere attraverso modelli sani per l'Uomo e per il Pianeta, responsabilizzando le persone rispetto al potere dell'impatto, sia in positivo che negativo, delle proprie scelte e dei propri comportamenti nella vita quotidiana».



La GNBP torna in primavera: il 24 e il 25 maggio Biologi in piazza per educare i cittadini a stili di vita sani e sostenibili

La Giornata Nazionale del Biologo Professionista (GNBP) Enpab è pronta a tornare con l'XI edizione! Dopo diversi anni in cui l'abbiamo organizzata in autunno, l'evento riprende il suo posto in primavera per portare scienza e prevenzione nelle piazze italiane nel periodo più vivace dell'anno.

L'appuntamento è fissato per il 24 e 25 maggio 2025, con i biologi Enpab impegnati in 19 piazze italiane per offrire consulenze gratuite alla cittadinanza e sensibilizzare sull'importanza del benessere, della salute e della sostenibilità.

UN PROGETTO PER IL BENESSERE DI TUTTI

Dal 2014, la Giornata Nazionale del Biologo Professionista rappresenta un'importante occasione per **educare i cittadini a stili di vita sani e sostenibili**, offrendo al tempo stesso un servizio concreto di prevenzione primaria sul territorio.

Nelle piazze aderenti, verranno allestiti **stand tematici**, dedicati ai diversi ambiti della biologia: **nutrizione, ambiente, genetica, fertilità, igiene e sicurezza alimentare**. I visitatori potranno accedere a materiale informativo, attività interattive per bambini e famiglie, e ricevere **consulenze nutrizionali gratuite**. I biologi professionisti saranno a disposizione per misurazioni antropometriche e consigli su **alimentazione, prevenzione, fertilità e sostenibilità**.

I NUMERI CHE FANNO LA DIFFERENZA

Nell'ultima edizione, la GNBP ha visto la partecipazione di **600 biologi** e ha offerto supporto a oltre **5000 persone** in tutta Italia. Quest'anno, la manifestazione coinvolgerà ancora più cittadini grazie a **19 piazze** nelle seguenti città: Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Cosenza, Firenze, Lecce, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pescara, Reggio Calabria, Roma (centro e Ostia), Salerno, San Benedetto del Tronto, Senigallia e Torino.



UN EVENTO CHE VALORIZZA LA PROFESSIONE

Questa iniziativa non solo offre un servizio gratuito alla comunità, ma **rafforza la visibilità e il valore della professione del biologo**. L'obiettivo è far conoscere il ruolo fondamentale di questa figura nel migliorare la qualità della vita e nel promuovere una maggiore consapevolezza sulla salute e sull'ambiente. Inoltre, eventi come questo contribuiscono a creare opportunità di lavoro e a costruire un futuro previdenziale più solido per la categoria. Durante l'evento **saranno raccolti dati che potranno essere utilizzati per pubblicazioni scientifiche e tesi di laurea**.

La GNBP, infine, è un'importante esperienza di **alternanza formazione - lavoro** per gli iscritti agli ultimi anni di Biologia ai fini **dell'orientamento alla professione**.

“Costruiamo la salute”: voci dal campo dai Biologi nelle scuole



I progetto *“Costruiamo la salute! Biologi nelle scuole”*, promosso da Enpab in collaborazione con il Ministero della Salute e il Ministero dell’Istruzione e del Merito, si conferma un’esperienza straordinaria di educazione e condivisione. Giunto alla sua sesta edizione, il programma per l’anno scolastico 2024/2025 sta coinvolgendo 200 biologi in 100 scuole primarie su tutto il territorio nazionale, con l’obiettivo di sensibilizzare i bambini delle classi terze e le loro famiglie sui temi della salute, della sostenibilità alimentare e ambientale.

Dopo una fase di formazione curata da esperti Enpab, i Biologi sono entrati nelle classi con un percorso didattico fatto di incontri e laboratori, dove il gioco, il disegno e l’esperienza diretta diventano strumenti di apprendimento.

In queste pagine raccogliamo le loro testimonianze: brevi contributi che raccontano l’emozione, l’impegno e la bellezza di questa esperienza a contatto con i più piccoli. Insieme alle parole, alcune immagini ci restituiscono l’energia di un progetto che unisce scienza, educazione e passione.



Quando sono entrata nelle classi 3E e 3D di Caldibosco di Sotto (RE), ho capito subito che la sfida non sarebbe stata semplice: trenta bambini pieni di energia, domande e voglia di raccontare tutto e subito! Come avrei potuto catturare la loro attenzione? Come trasmettere l'importanza di un'alimentazione sana e di uno stile di vita sostenibile in un modo che li coinvolgesse davvero?

Nei primi minuti mi sono sentita sopraffatta. Parlavo, ma vedo che le loro menti volavano altrove. Poi ho fatto un passo indietro e ho osservato. I bambini non hanno bisogno di una lezione, ma di un'esperienza. Così ho iniziato a fare domande, a lasciare spazio ai loro pensieri, a proporre attività che li mettessero in gioco. Abbiamo disegnato, ritagliato, incollato, creato un ricettario con gli avanzi, guardato dei video, cantato canzoni sul riciclo, realizzato cartelloni da appendere in classe, analizzato le etichette dei loro prodotti preferiti.

E qualcosa è cambiato. Le loro mani si alzavano sempre di più, i loro occhi brillavano di entusiasmo. All'inizio della lezione mi venivano a cercare per raccontarmi cosa avevano messo in pratica a casa. Non solo stavano imparando, ma stavano diventando protagonisti del loro cambiamento.

Mi sono accorta che la verità è che non ero solo io a insegnare. Anche io ho imparato tanto da loro. Ho riscoperto la bellezza dello stupore, la voglia di capire senza paura di sbagliare, la consapevolezza che spesso le domande sono più importanti delle risposte e che

la curiosità è il vero motore dell'apprendimento. Se anche noi adulti riuscissimo a mantenere viva questa curiosità, forse saremmo più aperti al cambiamento, più attenti a ciò che ci circonda, più pronti a metterci in discussione per un futuro migliore.

Spero che questa esperienza abbia lasciato un piccolo seme dentro di loro. Un seme che crescerà con loro, trasformandosi in consapevolezza, in scelte più attente, in un modo diverso di guardare al cibo, all'ambiente e al valore che hanno. E se anche solo uno di quei semi germoglierà, allora il nostro viaggio insieme sarà stato un successo.

Dott.ssa Susanna Cocconcelli





Da sempre lavoro, quasi, solo ed esclusivamente con gli adulti e adolescenti e, pertanto, prima di questa esperienza ero in possesso di strumenti di confronto "standardizzati".

Lavorando anzi "giocando" con i bambini, si è aperto un mondo magico dove concetti epistemologici si armonizzano perfettamente con il gioco, il divertimento e



la curiosità tipica dei bambini e, in un istante, ti rendi conto di essere tu ad imparare da loro molto più di quanto gli stia trasmettendo.

Ringrazio l'Enpab per avermi dato la possibilità di sperimentare questa esperienza.

*Dott.ssa Rosalinda Fortunato,
biologa nutrizionista*

Sono una biologa nutrizionista e sono stata uno dei 200 fortunati biologi che hanno avuto l'onore di partecipare al progetto «Biologi nelle Scuole - Costruiamo la salute!». Ho sempre creduto nella scuola come luogo eletto per sensibilizzare i bambini su tematiche di grande rilevanza etica, come la visione One Health di integrazione tra uomo, ambiente e animali che Enpab sta portando con questo progetto nelle scuole italiane, e devo riconoscere che questa esperienza ha spinto anche me a riflettere su quanto ogni nostra singola azione può influire in maniera significativa sulla realtà che ci circonda e sul futuro che cerchiamo faticosamente di costruire per le giovani generazioni.

E senza dubbio è stato un momento di crescita per i bambini che hanno saputo cogliere l'urgenza del messaggio, mostrando grande sensibilità per i temi

affrontati in classe che, se pur presentati in maniera semplice e giocosa, hanno toccato le corde del loro senso di responsabilità nei confronti dell'ambiente e della propria salute, attraverso la scelta di un'alimentazione sana e sostenibile. Mi ha emozionato, lezione dopo lezione, vederli sempre più incuriositi e appassionati alle attività proposte, ed essere travolta dalle domande e i racconti sulle abitudini alimentari e lo stile di vita. È stato entusiasmante, di volta in volta, raccogliere i feedback sugli incontri precedenti, e scoprire che chi prima non faceva colazione ora si impegnava a mangiare qualcosa la mattina, anche se ancora, a volte, il sonno aveva la meglio! Sono stata contenta di sentire delle loro avventure, tra gli scaffali del supermercato, alla ricerca di alimenti più sani e genuini, con una lista di ingredienti più breve possibile! È stato bello vederli orgogliosi di essere riusciti a mantenere le promesse - fatte al nostro sofferto pianeta Terra - di staccare il carica-batterie dalla presa dopo aver caricato il cellulare e la PlayStation, chiudere il rubinetto dell'acqua, mentre ci si lava le mani e i denti, e usare la borraccia, per la scuola e lo sport, invece della bottiglietta di plastica! E infine (anche se potrei raccontare ancora tanti altri esempi di come questa esperienza abbia spinto me e i bambini alla riflessione e al cambiamento) mi hanno strappato un sorriso i rimproveri dei bambini, ai propri genitori, per aver sistemato gli alimenti nel ripiano sbagliato del frigorifero, conservandoli così a una temperatura scorretta e in una zona inadeguata! Grazie Enpab per questa esperienza!

Valentina Indelicato





L'essenza del progetto Biologi nelle Scuole è racchiusa tutta in questa foto.

Bambini di terza elementare che mi abbracciano e mi accolgono entusiasti di iniziare una nuova lezione: «Biologa Angela ti stavamo aspettando!!!». Non lo si vede facilmente, è una cosa rara. Enpab, ancora una volta, ci ha dato l'opportunità di partecipare a questo straordinario progetto, ricco di contenuti: dalla nutrizione all'ecologia, dal piatto 10 e lode agli sprechi alimentari, dalla spesa consapevole allo smaltimento dei rifiuti. Tanti lavori, tante attività a stretto contatto tra biologi, alunni e docenti. Sono la dottoressa Angela Manco e i 39 bambini delle due classi terze del plesso Fratelli Cervi di Pimonte (Napoli) sono entrati nel mio cuore ed io nel loro. Lo capisco da come mi guardano, dalle mille domande argute, dai faccini tri-



sti quando l'ora di lezione è ormai finita. Ma la cosa che più di tutte mi ha impressionato è la loro voglia di imparare, fare del loro meglio per essere «sostenibili» e trasmettere il concetto anche a casa, ai genitori e familiari. Grazie alla scuola e al progetto ho realizzato che tutto parte dai più piccoli; istruirli e approfondire tematiche attuali con loro ci permetterà di avere un futuro migliore in termini di benessere, salute fisica e, non meno importante,

quella del nostro pianeta. Un ringraziamento speciale va alla nostra presidente Tiziana Stallone e a tutti i suoi collaboratori, per la dedizione verso questi progetti così importanti e per il costante supporto a noi «Biologi nelle Scuole».

Dott.ssa Angela Manco

Partecipare al progetto «Biologi nelle Scuole» è stata un'opportunità preziosa per trasmettere ai più piccoli l'importanza di un'alimentazione sana e del rispetto per l'ambiente. È stata la mia prima esperienza con bambini così piccoli e, inizialmente, temevo di non riuscire a spiegare loro concetti così importanti in modo efficace. Ma poi ho capito che non ero sola: la loro curiosità e il loro entusiasmo hanno fatto tutto. Si divertono, apprendono in fretta e portano a casa ciò che scoprono, per poi discuterne la volta successiva con ancora più interesse.

Abbiamo parlato dell'importanza della prima colazione, della scelta di prodotti di stagione, di quanto sia fondamentale giocare all'aria aperta e di semplici abitudini quo-



tidiane, come lavare spesso le mani, per mantenersi in salute. Ogni lezione è stata un momento di scambio prezioso, fatto di giochi, racconti e attività pratiche.

Vedere il loro coinvolgimento e la loro voglia di imparare mi ha confermato quanto sia fondamentale educare fin da piccoli a scelte consapevoli per la salute e per l'ambiente. Ogni fine lezione torno a casa con il cuore colmo d'amore e la consapevolezza di aver fatto un buon lavoro. Ai loro occhi tutto è possibile, e mi piace pensare che, insieme, stiamo seminando bene per il loro futuro.

Ringrazio di cuore i bambini della 3C del 39° Circolo Didattico Giacomo Leopardi di Napoli e la maestra Paola per il supporto e la splendida accoglienza.

Dott.ssa Annamaria Marzano



I progetto "Biologi nelle scuole Enpab 2024-2025" cominciato il 26 novembre 2024, presso l'Istituto comprensivo "S. Quasimodo" di Agrigento nelle classi 3 A e 3 B del plesso S.G.Bosco è stato svolto regolarmente, in tutte le date previste. Gli alunni e le insegnanti hanno sempre mostrato interesse e partecipazione durante le ore della lezione ed hanno scritto in un quaderno gli appunti di ciascun argomento così da farne memoria e insegnamento.

Gli argomenti sono diventati esperienze da vivere in famiglia insieme ai genitori: i bambini hanno organizzato con loro la spesa, scelto consapevolmente gli alimenti, hanno riordinato il frigorifero e le dispense in modo corretto, hanno tenuto conto del risparmio delle risorse, hanno imparato a riutilizzare gli avanzi per non sprecare il cibo, hanno imparato a riconoscere i nutrienti degli alimenti e perciò creare il menù "dieci e lode".

Il momento più bello per loro è stato quello dedicato alla creazione di cartelloni per rappresentare ciò che avevano imparato.

Ancora mancano due incontri e i bambini, con malinconia, chiedono se ci rivedremo, se, purtroppo, finirà! Il test finale darà prova della loro crescita e, continuando a stimolare in loro tutto ciò che hanno imparato, la possibilità di trasmetterlo alle famiglie e



agli amici.

Spero, in futuro, di potere avere un'altra opportunità e di potere partecipare nuovamente al progetto "Biologi nelle scuole" che ho trovato molto formativo, interessante e divertente nel confronto con i bambini. Spero anche che siano coinvolte più scuole nella provincia di Agrigento, per diffondere maggiormente queste conoscenze di un "sano stile di vita". Grazie ad Enpab per questa iniziativa!

Florinda Morreale



Scrivo a nome mio e delle colleghi titolari del Progetto «Biologi nelle Scuole» presso l'Istituto comprensivo «Falcone Borsellino» di Bari.

Volevamo ringraziare Enpab per questa opportunità di crescita personale e professionale.

Il progetto sta piacendo molto a noi, ai docenti ma soprattutto ai bambini che stanno imparando tanto

riguardo alimentazione e sostenibilità divertendosi con le lezioni e le attività.

Siamo davvero entusiaste del lavoro che stiamo svolgendo e speriamo che questo sia utile sia per i bambini che per le loro famiglie. Grazie Enpab!

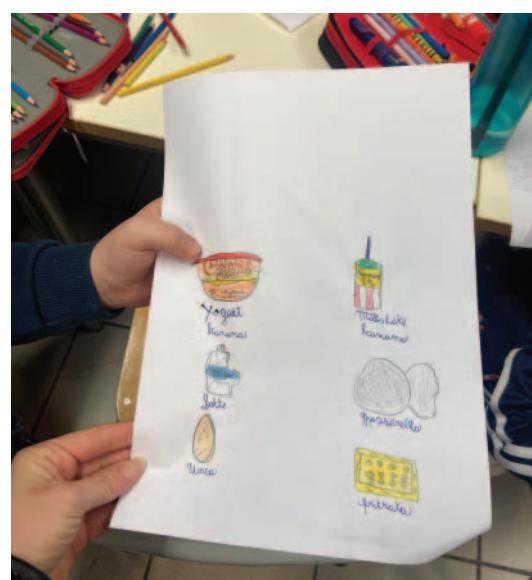
*Dott.sse Daniela Sannicandro,
Grazia Lippolis, Antonia Filippelli*



Da biologa sono onorata di aver preso parte per la prima volta al Progetto Biologi nelle scuole 2024/2025. Insegnare ai bimbi l'importanza della sana alimentazione, il rispetto dell'ambiente, le piccole attenzioni di riciclo da assumere nel quotidiano, le sane e buone abitudini a tavola, è qualcosa che sta molto a cuore a noi biologi.

Altrettanto sorprendente è scoprire quanto i bimbi riescano a fare propri dei concetti sconosciuti fino a quel momento. I piccoli di oggi sono il «futuro» di domani e trasmettere loro i cardini della biologia e quindi della «vita» ci rende orgogliosi. Grazie Enpab!

Alessia Romano



Previdenza Tour Enpab

LA RISTORAZIONE DI COMUNITÀ: TRA BENESSERE E INNOVAZIONE

BARI
16 MAGGIO 2025



I Previdenza Tour Enpab arriva a Bari il 16 maggio con un appuntamento imperdibile, il corso ecm dal titolo "La Ristorazione di Comunità: tra Benessere e Innovazione". Un'occasione per approfondire il ruolo del biologo nella ristorazione collettiva, tra qualità, sostenibilità, salute e nuove prospettive professionali.

Il corso rappresenta un'opportunità unica per esplorare come la pro-

fessione del biologo possa rispondere alle nuove sfide alimentari delle comunità, garantendo qualità, sicurezza e benessere attraverso un approccio integrato.

Nel corso della giornata, si approfondiranno le dinamiche della ristorazione collettiva: dal miglioramento dell'esperienza sensoriale dei pasti alla gestione dei menù per atleti di alto livello, fino alla valorizzazione della diversità culturale nei

piatti serviti nelle mense. Particolare attenzione verrà data al ruolo chiave del biologo nutrizionista, il professionista che guida le aziende di ristorazione collettiva nella gestione della sicurezza alimentare e nella creazione di menù equilibrati, mantenendo al contempo alta l'attenzione alla qualità e alle normative vigenti.

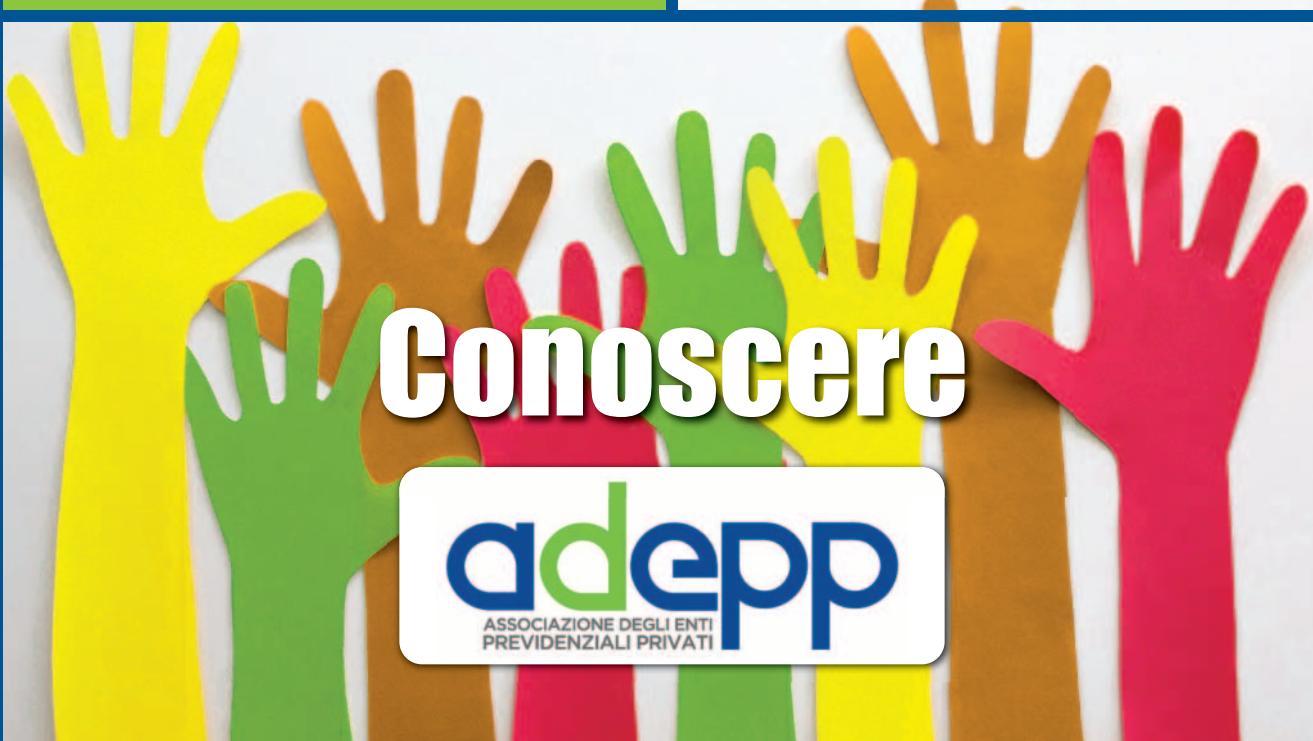
Alla fine della giornata sarà presentato il progetto "Il biologo nell'Azienda per la Ristorazione Collettiva" che darà la possibilità a 13 biologi di accedere a tirocini in azienda per acquisire competenze specifiche in questo settore, sia in campo nutrizionale che in campo controllo e qualità. Dei 4 Biologi previsti per la sede di Bari, 2 saranno destinati al Centro Nutrizione e Centro Distribuzione pasti, e 2 al Laboratorio di Analisi interno.

I Previdenza Tour Enpab rappresentano un'occasione per rafforzare il senso di appartenenza, conoscerci meglio e af-

frontare insieme agli esperti della Cassa anche le tematiche previdenziali e assistenziali; condivideremo strumenti utili per lo sviluppo e il potenziamento della professione con un *focus* su scadenze e opportunità per tutelare il nostro futuro e garantire una carriera stabile e sicura.

Per iscriversi all'evento, visita il nostro sito.

Ti aspettiamo a Bari!



Il ruolo dell'Associazione degli Enti Previdenziali Privati nella tutela dei liberi professionisti

Quando si parla di previdenza per i liberi professionisti, spesso l'attenzione è concentrata sul proprio Ente di riferimento. Ma al di sopra dei singoli Enti previdenziali privatizzati esiste un organismo che rappresenta, tutela e coordina l'intero sistema: si tratta di AdEPP, l'Associazione degli Enti Previdenziali Privati, di cui anche Enpab è parte attiva.

Fondata nel 1996, AdEPP riunisce oggi 20 enti previdenziali privatizzati che gestiscono le pensioni di circa 1,6 milioni di professionisti appartenenti a diversi settori: medici, avvocati, ingegneri, commercialisti, architetti, farmacisti, giornalisti, biologi e molti altri.

La missione di AdEPP è tanto semplice quanto strategica: tutelare e valorizzare il sistema previdenziale dei professionisti, promuovendo politiche attive del lavoro, sostenibilità dei sistemi previdenziali e sinergie tra enti.

Una rete al servizio dei professionisti

AdEPP funge da interlocutore privilegiato con le istituzioni nazionali ed europee. Rappresenta gli enti associati nei confronti del Governo, del Parlamento, della Corte dei Conti e di tutte le autorità di vigilanza, come i Ministeri competenti.

Questo ruolo è fondamentale per garantire la difesa dell'autonomia gestionale e finanziaria degli enti previdenziali privati, sancita dalla riforma del 1994, e per partecipare attivamente alla definizione delle politiche pubbliche che riguardano il lavoro autonomo professionale.

L'azione di AdEPP si estende anche alla ricerca e all'analisi dei dati sul mondo professionale. Ogni anno l'Associazione pubblica rapporti e studi sullo stato della previdenza, sull'occupazione e sul reddito dei liberi professionisti, offrendo così un supporto concreto alla pianificazione delle politiche previdenziali.

Tra le iniziative più significative del Centro Studi AdEPP vi sono i report tematici come il **Focus Donne** e il **Focus Giovani**.





Il *Focus Donne*, presentato nel 2023, ha evidenziato il crescente processo di femminilizzazione delle professioni, con le donne che rappresentano il 54% dei nuovi iscritti alle Casse previdenziali, pur continuando a registrare un divario retributivo significativo rispetto ai colleghi uomini.

Il *Focus Giovani*, pubblicato nel 2024, ha analizzato le sfide affrontate dai giovani professionisti, tra cui l'instabilità economica, la difficoltà di accesso al welfare integrato e la necessità di supporto nella fase iniziale della carriera. Questi studi forniscono dati preziosi per orientare le politiche degli enti associati e promuovere un sistema previdenziale più equo e inclusivo.

Le azioni concrete: dalla sostenibilità alla parità di genere

Nel corso degli anni, AdEPP ha promosso numerose iniziative strategiche per il benessere e la tutela dei professionisti. Tra le più significative:

- L'istituzione di fondi straordinari per fronteggiare l'emergenza COVID-19, in coordinamento con gli enti associati;
- L'attivazione di progetti per il sostegno alla genitorialità e alla conciliazione vita-lavoro;
- L'impegno costante per l'equità di genere e l'inclusione sociale all'interno delle professioni;
- La promozione di investimenti responsabili e sostenibili, attraverso la finanza etica.

Questi interventi testimoniano una visione moderna della previdenza, che non si limita alla pensione ma guarda alla protezione lungo tutto l'arco della vita lavorativa.

Il ruolo di Enpab e della vicepresidente vicaria Tiziana Stallone

All'interno di AdEPP, Enpab gioca un ruolo di primo piano, grazie anche all'impegno della Presidente Tiziana Stallone, che ricopre attualmente la carica di Vicepresidente Vicaria dell'Associazione.

Il suo contributo è particolarmente attivo nei tavoli di lavoro su welfare, inclusione, pari opportunità, innovazione e giovani professionisti, temi da sempre al centro della visione Enpab. Con la sua esperienza e sensibilità, la Presidente Stallone porta all'interno di AdEPP la voce dei biologi e, più in generale, una prospettiva orientata alla salute, alla sostenibilità e all'integrazione multidisciplinare.

Guardare al futuro insieme

In un'epoca in cui il lavoro autonomo è sempre più centrale ma anche esposto a fragilità, la presenza di un organismo come AdEPP è un punto di riferimento essenziale. La collaborazione tra Enti, la difesa dell'autonomia gestionale, l'attenzione ai bisogni reali dei professionisti e l'apertura a nuove forme di tutela sono elementi fondamentali per costruire una previdenza moderna, equa e inclusiva.

Conoscere AdEPP significa quindi comprendere meglio il sistema che ci protegge e partecipare, come comunità di professionisti, alla sua evoluzione.



Consigli e aggiornamenti con il Dottor Claudio Pisano

Prima Puntata

Negli ultimi mesi, il panorama fiscale ha subito alcune modifiche significative che riguardano sia i professionisti che le imprese. Dalla fatturazione elettronica alle nuove scadenze per la trasmissione dei dati sanitari, passando per l'aggiornamento delle aliquote IRPEF e la riapertura della definizione agevolata dei de-

biti fiscali, le novità introdotte nel 2025 toccano diversi ambiti della gestione fiscale. In questa prima puntata, insieme al Dottor Claudio Pisano, analizziamo i principali aggiornamenti, spiegandoli in modo chiaro e pratico per aiutare i biologi professionisti a orientarsi tra le nuove regole.

Correttivo fiscale: fatturazione elettronica e invio dei dati al Sistema Tessera Sanitaria (TS)

Trasmissione dei dati al Sistema TS

Con il nuovo correttivo fiscale, varia la frequenza di trasmissione dei dati al Sistema Tessera Sanitaria da parte degli operatori soggetti a tale obbligo. A partire dai dati relativi al 2025, la comunicazione dovrà avvenire con cadenza annuale, anziché semestrale. I termini esatti saranno stabiliti in un decreto ministeriale di prossima pubblicazione.



Fatturazione elettronica per le prestazioni sanitarie

In base alla modifica dell'art. 10-bis, comma 1, del DL 119/2018, viene confermata l'esclusione dall'obbligo di fatturazione elettronica per i soggetti che effettuano prestazioni sanitarie nei confronti di persone fisiche (consumatori finali). Ciò significa che per queste prestazioni, gli operatori sanitari devono emettere le fatture in formato cartaceo o elettronico, ma senza utilizzare il Sistema di Interscambio (Sdi) dell'Agenzia delle Entrate come canale di trasmissione (rif. Circolare AE 17 giugno 2019, n. 14/E).



Concordato biennale: adesione prorogata al 30 settembre ed esclusione dei forfettari

Il Consiglio dei Ministri, nella seduta del 13 marzo 2025, ha deciso di prorogare al 30 settembre 2025 il termine per aderire al Concordato Preventivo Biennale (CPB), escludendo però i contribuenti in regime forfettario.

Rottamazione delle cartelle (art. 3-bis, commi 1 e 2 DL 27/12/2024 conversione in legge 21/02/2025 n.15)



Riapertura della definizione agevolata

Una delle novità più rilevanti riguarda la riapertura della cosiddetta «Rottamazione-quater», che permette ai contribuenti decaduti dalla procedura di definizione agevolata di rientrare nel beneficio. Questo strumento consente di saldare i debiti fiscali relativi al periodo compreso tra il 1° gennaio 2000 e il 30 giugno 2022 con condizioni di pagamento favorevoli.

Per rientrare nel beneficio, i debitori devono presentare una dichiarazione di riammissione entro il 30 aprile 2025. Il pagamento potrà avvenire in un'unica soluzione entro la stessa data o essere rateizzato, con un massimo di dieci rate di pari importo. Le prime due rate scadranno il 31 luglio e il 30 novembre 2025.

Va tenuto presente che, per poter usufruire della riapertura, saranno dovuti interessi moratori del 2% annuo, calcolati a partire dal 1° novembre 2023.

Aliquote e scaglioni IRPEF

Le modifiche introdotte dal D.lgs. 216/2023, che prevedono l'accorpamento dei primi due scaglioni IRPEF con l'applicazione dell'aliquota del 23%, diventano permanenti. Le nuove aliquote IRPEF sono le seguenti:

- **23% per i redditi fino a 28.000 euro;**
- **35% per i redditi oltre 28.000 euro e fino a 50.000 euro;**
- **43% per i redditi superiori a 50.000 euro.**



Requisiti del regime forfettario (art. 1, comma 12 Legge 207/2024)

Viene elevato a 35.000 euro, per l'anno 2025, il limite del reddito di lavoro dipendente che consente ai contribuenti di mantenere i requisiti di permanenza nel regime forfettario.

Regime forfettario lavoro dipendente: limiti di assunzione

Tra i limiti previsti per il mantenimento del regime forfettario, bisogna tenere in considerazione quello relativo all'assunzione di lavoratori dipendenti.

I lavoratori forfettari possono assumere lavoratori dipendenti per farsi supportare nella propria attività di lavoro autonomo.

Per mantenere il regime forfettario i compensi erogati a questi lavoratori dipendenti non possono superare complessivamente i 20.000€ annui.

Questa somma è da considerarsi omnicomprensiva per tutti i lavoratori dipendenti e si riferisce alla totalità di quanto speso per il collaboratore compresi contributi e tasse. Il superamento di questo limite comporta l'impossibilità di utilizzare il regime forfettario nell'anno successivo. In tal caso, sarà necessario passare al regime fiscale ordinario.

Nuova classificazione ATECO 2025

Il **1° gennaio 2025** è entrata in vigore la nuova classificazione **ATECO 2025**, in sostituzione della classificazione ATECO 2007 - Aggiornamento 2022. La nuova classificazione verrà adottata a partire **dal 1° aprile 2025** al fine di consentirne l'implementazione operativa da parte delle diverse Amministrazioni che la utilizzano per la produzione primaria di dati amministrativi e per la raccolta e diffusione di dati statistici.

La struttura (codici e titoli) di ATECO 2025 è disponibile sul sito istituzionale dell'Istat www.istat.it anche nella sezione dedicata alla classificazione ATECO. Per conoscere il codice corrispondente alle diverse attività economiche utilizzare il navigatore ATECO.



Innovazione e tecnologia al servizio della sanità integrativa:

intervista a Nunzio Luciano, presidente di Emapi



Nel panorama della sanità integrativa, la digitalizzazione rappresenta una leva strategica per migliorare l'accessibilità e l'efficienza dei servizi offerti agli iscritti. Emapi, l'Ente di Mutua Assistenza per i Professionisti Italiani, ha recentemente lanciato una nuova App che semplifica la gestione delle coperture sanitarie, introduce l'intelligenza artificiale per ottimizzare i processi e garantisce standard di sicurezza avanzati per la protezione dei dati sensibili. In questa intervista, Nunzio Luciano, presidente di Emapi, ci racconta le principali innovazioni, le sfide affrontate e le prospettive future di un sistema in continua evoluzione.

Quali sono le principali funzionalità della nuova app e in che modo miglioreranno l'esperienza degli iscritti?

La nuova app offre una serie di funzionalità pensate per rendere l'esperienza degli iscritti più semplice, fluida e autonoma. Tra le principali: la possibilità di consultare le proprie coperture assicurative, estenderle direttamente dall'app, inserire nuove richieste

di rimborso, visualizzare lo stato di quelle già inoltrate, accedere alle attestazioni di copertura e consultare l'elenco delle strutture convenzionate per l'assistenza domiciliare. La possibilità di inserire una richiesta di rimborso direttamente tramite l'app rappresenta un grande vantaggio: consente infatti di effettuare l'operazione in qualsiasi momento, anche lontano da un computer, rendendo il processo più immediato e flessibile.

In aggiunta, la consultazione delle proprie richieste pregresse diventa uno strumento utile per avere sempre a portata di mano la documentazione medica e gestire in modo più consapevole il proprio percorso di cura.

Come l'intelligenza artificiale aiuterà a snellire la gestione amministrativa sanitaria?

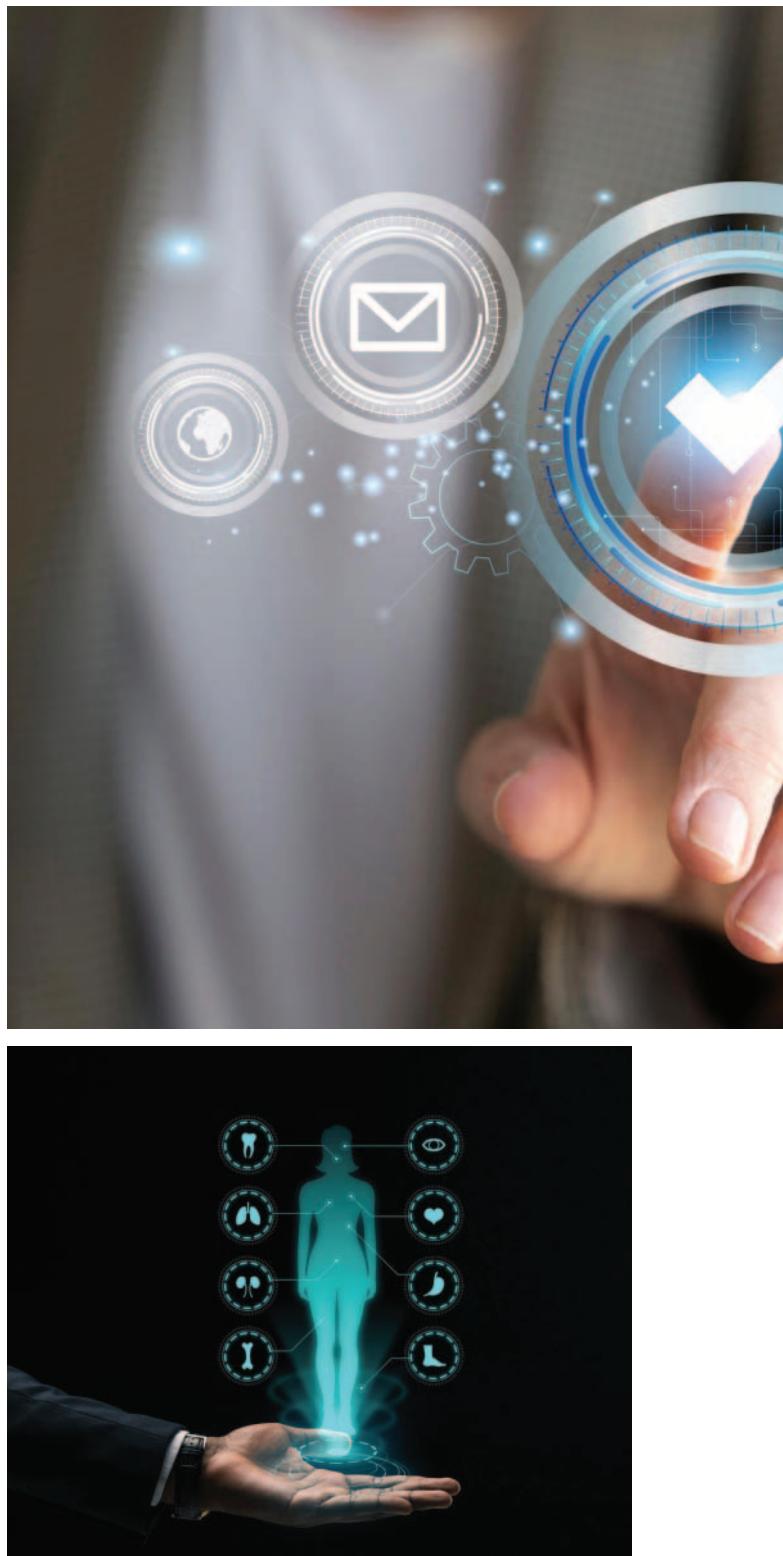
Con il continuo aumento delle richieste di rimborso e la crescente complessità nella gestione delle pratiche sanitarie, l'intelligenza artificiale si propone come soluzione strategica per semplificare e velocizzare l'elaborazione dei dati, ridurre gli errori umani e migliorare il flusso delle informazioni all'interno del sistema del fondo sanitario. Grazie ad algoritmi avanzati, l'IA sarà in grado di analizzare e gestire in modo autonomo grandi volumi di informazioni, ottimizzando il processo di approvazione delle richieste di rimborso e garantendo un servizio più rapido ed efficiente.

In che modo l'app garantisce sicurezza e protezione dei dati sensibili degli utenti?

La protezione dei dati personali e sensibili è stata una priorità fondamentale nello sviluppo dell'app. Per questo motivo, è stata implementata un'autenticazione forte tramite SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale) o CIE (Carta d'Identità Elettronica), strumenti che garantiscono un elevato standard di sicurezza e affidabilità. Questo consente agli utenti di accedere ai propri dati in modo sicuro e certificato, riducendo significativamente il rischio di accessi non autorizzati.

Quali sono stati i principali ostacoli nello sviluppo di questa innovazione e come li avete superati?

Uno dei principali ostacoli che abbiamo dovuto affrontare è stato quello di riuscire a coniugare funzionalità articolate e complesse con un'interfaccia utente semplice e intuitiva. Volevamo infatti che l'app fosse accessibile a tutti, indipendentemente dal grado di familiarità con la tecnologia. Per superare questa sfida, abbiamo collaborato con un esperto di user experience e usability, il cui contributo è stato prezioso per progettare un'interfaccia chiara, coerente e facilmente



navigabile, garantendo così una fruizione ottimale per ogni tipo di utente.



L'app sarà accessibile a tutti gli iscritti fin da subito o sarà introdotta in più fasi?

L'app sarà immediatamente disponibile per tutti gli iscritti, che potranno da subito accedere alle principali funzioni. Tuttavia, alcune funzionalità più specifiche, come ad esempio l'estensione delle coperture, verranno inizialmente rese disponibili solo per un sottoinsieme selezionato di utenti. Questo approccio ci permetterà di monitorare l'uso della funzionalità e apportare eventuali ottimizzazioni prima della distribuzione su larga scala a tutta la platea degli iscritti.

Avete in programma ulteriori implementazioni future per migliorare ancora di più l'efficienza del servizio?

Sì, stiamo già lavorando su nuove funzionalità per migliorare ulteriormente la qualità del servizio. In particolare, intendiamo potenziare gli strumenti dedicati all'accesso alle prestazioni di assistenza domiciliare, un ambito che riteniamo sempre più centrale, vista la crescente domanda da parte degli utenti. L'obiettivo è semplificare ulteriormente il percorso per ottenere supporto a domicilio, rendendo l'app uno strumento sempre più completo e al passo con le esigenze reali degli iscritti.

Quali sono oggi le principali sfide per Emapi nel contesto della sanità integrativa?

Emapi ad oggi si trova a dover affrontare diverse sfide che riguardano la gestione sostenibile del fondo sanitario, l'invecchiamento della popolazione e la gestione dei bisogni sanitari, l'adozione di tecnologie avanzate e la comunicazione con gli iscritti e tutto in un contesto sempre più competitivo e in continua evoluzione.

Ci sono nuove iniziative o progetti che Emapi sta sviluppando per il futuro?

Emapi ha presentato il 20 marzo scorso il nuovo progetto messo in campo per semplificare e rendere più fruibile i servizi dedicati agli iscritti. Grazie all'uso dell'intelligenza artificiale, sarà possibile ottimizzare la gestione dei dati del fondo sanitario.

Con il continuo aumento delle richieste di rimborso e la crescente complessità nella gestione delle pratiche sanitarie, l'intelligenza artificiale si propone come soluzione strategica per semplificare e velocizzare l'elaborazione dei dati, ridurre gli errori umani e migliorare il flusso delle informazioni all'interno del sistema del fondo sanitario.

Grazie ad algoritmi avanzati, l'IA sarà in grado di analizzare e gestire in modo autonomo grandi volumi di informazioni, ottimizzando il processo di approvazione delle richieste di rimborso e garantendo un servizio più rapido ed efficiente.

Le prestazioni a sostegno della salute



I nuovo regolamento delle prestazioni assistenziali erogate da Enpab, approvato a maggio 2023 dai Ministeri vigilanti, riunisce ed armonizza in un unico documento quanto era contenuto nei 15 Regolamenti pre-esistenti e rende maggiormente trasparenti ed univoche le condizioni di accesso ai singoli benefici.

Il Regolamento unico, che riassume in tre principali categorie il perimetro di azione del nostro Ente - **sostegno alla famiglia; sostegno alla salute; sostegno alla professione** - è il risultato di una analisi e di uno studio approfondito dell'andamento delle prestazioni assistenziali nel tempo, con la volontà ferma da parte di Enpab

di aggiornarle costantemente per rispondere in maniera più incisiva e puntuale alle esigenze della categoria e per soddisfare attraverso interventi su misura, i bisogni di quegli iscritti che purtroppo si trovano in condizioni personali, familiari o professionali complicate.

Il Regolamento unico delle prestazioni assistenziali ha introdotto nuove e importanti iniziative a favore degli iscritti al fine di soddisfare un più ampio spettro di necessità e di garantire assistenza ad una platea più estesa di possibili beneficiari. In questo numero vi raccontiamo **le prestazioni a sostegno della salute**, nel prossimo approfondiremo le altre forme assistenziali.

INDENNITÀ DI MALATTIA O INFORTUNIO E GRAVIDANZA A RISCHIO

La prestazione consiste nell'erogazione di un'indennità giornaliera in favore degli iscritti che abbiano subito una temporanea ma assoluta inabilità all'esercizio della professione a causa di:

- a)** infortunio o malattia;
- b)** gravi complicanze della gravidanza;
- c)** preesistenti forme morbose che possono essere aggravate dalla gravidanza stessa.

La prestazione è garantita a condizione che l'iscritto: a) non sia titolare di analogo diritto presso altre gestioni previdenziali obbligatorie; b) non abbia diritto a percepire, in forza di leggi o contratti, trattamenti economici della medesima fattispecie. La prestazione è garantita a condizione che l'evento che ne determina il diritto alla corresponsione si sia verificato successivamente l'iscrizione all'Ente. Nel caso in cui l'evento che ha determinato l'inabilità temporanea sia ricompreso tra quelli coperti da polizze sanitarie e assicurative, ivi incluse quelle stipulate a favore dei propri iscritti dall'Ente, l'iscritto avrà diritto all'eventuale



rimborso determinato dalla differenza tra quanto avrebbe corrisposto l'Ente in ragione del presente Regolamento e quanto liquidato dall'assicurazione. Per ogni giorno di effettiva inabilità temporanea ed incapacità assoluta ad esercitare l'attività professionale, il sussidio è pari ad $1/365^{\circ}$ del reddito professionale conseguito nell'anno precedente il verificarsi dell'evento. Sarà, in ogni caso, riconosciuta un'indennità giornaliera minima, al lordo delle imposte, determinata nella misura di euro 50,00 (cinquanta/00). L'indennità giornaliera non potrà comunque eccedere la misura massima, al lordo delle imposte, di euro 90,00 (novanta/00).

Il sussidio economico, compensativo del mancato guadagno, è garantito per un periodo massimo di sessanta giorni nell'intero anno solare. Sono esclusi dal beneficio gli eventi che abbiano determinato una «inabilità temporanea» di durata inferiore ai sette giorni continuativi.



La domanda per l'erogazione della prestazione deve essere presentata a pena di inammissibilità entro i trenta giorni successivi la cessazione dell'evento per il quale viene formulata la richiesta.

L'Ente procede alla valutazione delle domande e alla formazione della graduatoria degli aventi diritto nei modi e nei termini previsti dall'art. 4 del Regolamento unico. Nel corso di ciascun anno saranno stilate tre distinte graduatorie cui corrisponderanno distinti stanziamenti:

- 1° quadrimestre gennaio - aprile;
- 2° quadrimestre maggio - agosto;
- 3° quadrimestre settembre - dicembre.

I sussidi saranno assegnati fino ad esaurimento del fondo stanziato.

A parità di valore dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE), verrà data la priorità al biologo con più anni di iscrizione all'Ente.

Qualora lo stanziamento quadrimestrale non fosse sufficiente a soddisfare tutte le richieste validamente pervenute, si procederà alla liquidazione in base ad una graduatoria che, a parità di valore dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE), preferirà l'iscritto più giovane di età; in ipotesi di età anagrafica identica, sarà preferito l'iscritto che nell'ultima dichiarazione presentata ai fini delle Imposte sui redditi anteriormente alla data della domanda abbia il numero maggiore di familiari fiscalmente a carico. In caso di ulteriore parità, sarà preferito il richiedente con la maggiore anzianità di iscrizione all'Ente.

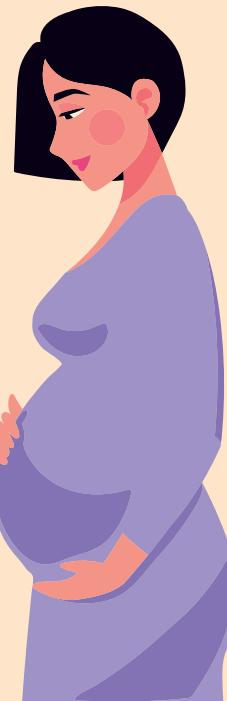
COPERTURA, A CARICO DELL'ENTE, DEI GRAVI EVENTI MORBOSI E DEI GRANDI INTERVENTI CHIRURGICI. TUTELA INTEGRATIVA, A CARICO DELL'ENTE, DEL PERIODO DI GRAVIDANZA E QUELLO IMMEDIATAMENTE SUCCESSIVO AL PARTO, SIA DA UN PUNTO DI VISTA MEDICO CHE SOTTO IL PROFILO PSICOLOGICO

La prestazione, rivolta a tutti gli iscritti attivi all'Ente, consiste nella copertura, con onere in tutto o in parte a carico dell'Ente, per i gravi eventi morbosì e per i grandi interventi chirurgici.

L'iscritto può estendere volontariamente la copertura per le eventuali prestazioni integrative nonché per i familiari conviventi con onere a proprio carico e nei limiti e con le modalità nel tempo stabilite.

La prestazione sarà erogata indirettamente in virtù di polizza collettiva stipulata dall'Ente con primaria compagnia di assicurazione.

Le modalità di inoltro della domanda, gli eventi indennizzabili e i limiti della loro copertura saranno definiti nel contratto di cui all'art. 36 ultimo comma.



CONTRIBUTO ALLE SPESE PER OSPITALITÀ IN CASE DI RIPOSO PER ANZIANI E ASSISTENZA DOMICILIARE INFERNIERISTICA

La prestazione consiste nell'erogazione di un contributo sulla spesa sostenuta dal pensionato per la retta annuale di dimora, ovvero della spesa sostenuta per l'assistenza domiciliare superiore a due mesi. Nell'ipotesi di assistenza notturna e diurna il concorso nella spesa potrà essere erogato per una sola fatispecie. L'assistenza è riconosciuta per un massimo di tre anni. Beneficiari della prestazione sono i titolari di pensione erogata dall'Ente che:

- a) abbiano ottenuto di dimorare in modo permanente presso una casa di riposo pubblica o privata per anziani e che sostenga, personalmente e direttamente, la retta per la parte non soggetta a rimborso da parte di altri enti assistenziali pubblici o privati;
- b) necessitino di assistenza domiciliare infermieristica non inferiore a due mesi sostenendo direttamente e personalmente la relativa spesa.

L'importo del contributo varia in base all'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) di appartenenza del richiedente, ed è determinato nella misura annuale di cui alla tabella di seguito riportata:

VALORE INDICATORE ISEE		IMPORTO CONTRIBUTO
Da	a	
€ -	€ 5.000,00	€ 10.000,00
€ 5.000,01	€ 7.500,00	€ 9.000,00
€ 7.500,01	€ 10.000,00	€ 8.000,00
€ 10.000,01	€ 12.500,00	€ 7.000,00
€ 12.500,01	€ 15.000,00	€ 6.000,00
€ 15.000,01	€ 17.500,00	€ 5.000,00
€ 17.500,01	€ 20.000,00	€ 4.000,00
€ 20.000,01	€ 22.500,00	€ 3.000,00
€ 22.500,01	€ 25.000,00	€ 2.000,00
€ 25.000,01	€ 40.000,00	€ 1.000,00

La domanda per l'erogazione della prestazione deve essere presentata all'Ente entro e non oltre il 30 settembre di ogni anno.



Saranno ritenute validamente presentate le domande:

- a) per ospitalità in case di riposo presentate entro il 30 settembre di ciascun anno con riferimento alle spese sostenute nell'anno precedente;
- b) per assistenza domiciliare infermieristica presentate entro nove mesi dal sostenimento delle relative spese.

L'Ente procede alla valutazione delle domande e alla formazione della graduatoria degli aventi diritto nei modi e nei termini previsti dall'art. 4 del Regolamento unico. In sede di determinazione del punteggio valido ai fini della formazione della graduatoria degli aventi diritto alla prestazione, l'Ente terrà conto delle seguenti situazioni soggettive cui è collegata una maggiorazione di punteggio:

SITUAZIONE SOGGETTIVA	MAGGIORAZIONE DI PUNTEGGIO
Invalidità dal 66% al 79%	2 PUNTI
Invalidità dal 80% al 99%	4 PUNTI
Invalidità del 100%	6 PUNTI
Età compresa fra i 65 ed i 75 anni	1 PUNTO
Età compresa fra i 76 e gli 80 anni	2 PUNTO
Età oltre 80 anni	3 PUNTO
Assenza di titolarità di pensioni ulteriori rispetto a quelle erogate dall'Ente	1 PUNTO



L'edizione 2025 di **Just the Woman I Am** si è ormai conclusa, ma l'eco di quei tre giorni di impegno, passione e solidarietà rimarrà a lungo nei cuori di chi ha partecipato. Non si è trattato solo di un evento, ma di un'opportunità per **connettere persone**, sensibilizzare sulla **salute e sostenere la ricerca**. E l'**Ordine dei Biologi del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta** ha fatto sentire la propria voce, mettendo in campo un impegno che non si limita alla sola consulenza scientifica, ma che coinvolge in modo totale, il cuore e l'anima della nostra comunità.

L'incontro con la cittadinanza

Dal **7 al 9 marzo**, Piazza Castello è diventata una vera e propria **piazza della salute**, trasformandosi in un **Villaggio della Prevenzione** dove biologi, cittadini, scuole e famiglie si sono incontrati, hanno condiviso esperienze e si sono educati a una vita più sana.

Ogni giorno, sotto il cielo torinese, i

biologi hanno accettato con entusiasmo la sfida di dialogare direttamente con il pubblico, mettendo la propria competenza a disposizione della collettività.

Le **attività ludiche e i giochi**, creati per sensibilizzare i più piccoli e coinvolgere le famiglie, hanno reso l'atmosfera informale, ma profondamente educativa. È stato un atto di **cura e dedizione**, non solo nei confronti della salute, ma verso una **comunità che ha risposto con calore e gratitudine**. Ogni parola condivisa, ogni nuovo spunto di riflessione, ogni sorriso ricevuto ha aggiunto un valore unico all'esperienza.



La Presidente CUS,
Vicepresidente OdB PLV
e un'iscritta OdB PLV

Binomio alimentazione e salute

L'**8 marzo**, sotto la cupola allestita per l'occasione, la biologa nutrizionista e Consigliera dell'Ordine dei Biologi PLV **Paola Camoletto** ha offerto un talk che non è stato solo una lezione scientifica, ma un **dialogo profondo** su come il cibo possa diventare uno strumento di salute e prevenzione.



Paola Camoletto durante il suo talk

Questo incontro è stato un altro tassello importante a testimonianza dell'impegno dei biologi per **educare la comunità** a prendersi cura di sé, non solo con visite e diagnosi, ma con una vera e propria educazione alla vita. Il messaggio che ne è emerso è chiaro: **la salute è un viaggio che inizia da dentro**, dalle scelte che compiamo ogni giorno.

Correre insieme: un atto di solidarietà e di cambiamento

La giornata del **9 marzo** ha visto il culmine dell'evento con la **corsa/camminata non competitiva di 5 km**, che ha rappresentato molto più di un semplice gesto fisico. È stata un'occasione per **unirsi**, per sostenere **cause sociali giuste e per finanziare la ricerca**, per camminare insieme verso un futuro di **uguaglianza e prevenzione**.

L'Ordine dei Biologi PLV ha partecipato con entusiasmo, facendo squadra, non solo tra professionisti della salute, ma anche con i cittadini e i supporter che hanno deciso di correre al fianco dei biologi. In quei momenti, le distanze si sono annullate e le persone sono diventate una cosa sola, unite per un obiettivo comune: il benessere collettivo.



Piazza Castello gremita durante il JTWIA

Vedere i biologi correre insieme, non solo per sé, ma per **tutti**, è stato un atto di forte **solidarietà**, di **impegno sociale** e di grande **senso di comunità**.

Un cambiamento duraturo e condiviso

Quando parliamo dei numeri di questa edizione, non possiamo fare a meno di sottolineare che **oltre 30.000 donazioni** sono state raccolte a favore della **ricerca universitaria sulla salute e sul cancro**, ma è nei volti delle persone, nei sorrisi scambiati agli stand, nelle conversazioni che si sono create, che risiede il vero valore di **Just the Woman I Am**. Non è solo un evento che raccoglie fondi, ma è un'occasione di **crescita collettiva**.

I biologi hanno dimostrato di essere presenti non solo nei luoghi della ricerca e delle cliniche, ma anche nelle



Team OdB PLV prima della partenza della corsa, all'Orto Botanico di Torino

piazze, tra la gente, testimoniando **un cambiamento positivo**: non solo scienziati, ma anche **educatori, sostenitori e protagonisti di un futuro più sano**.

Just the Woman I Am 2025 ha regalato a tutti noi un'importante lezione di vita: **insieme, possiamo fare la differenza**.

Le sfide dell'Europa: il ripristino della natura

Un impegno vincolante per recuperare ecosistemi degradati entro il 2050, con opportunità per imprese e settori economici attraverso pratiche sostenibili e innovazione ambientale

L'Unione Europea il 17 giugno 2024 ha approvato in via definitiva **il regolamento per il ripristino della natura (Nature Restoration Law)** al fine di garantire la tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi nell'Unione Europea. In vigore dal 18 agosto scorso, il regolamento n. 2024/1991 rappresenta una delle misure chiave della Strategia Europea sulla biodiversità per il 2030, nell'ambito del Green Deal Europeo (GDE), e indica la necessità di ripristinare gli ecosistemi degradati per raggiungere l'obiettivo di contrastare la perdita di biodiversità a livello comunitario. Nasce con l'obiettivo di



contribuire ad invertire il degrado degli ecosistemi terrestri e marini dell'UE, di ripristinare e migliorare lo stato di conservazione degli habitat naturali e di salvaguardare la biodiversità e mantenere i servizi ecosistematici. Integra la Direttiva «Habitat» 92/43/CEE e la Direttiva «Uccelli» 2009/147/CE, la Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE e la Direttiva Quadro per l'ambiente marino 2008/56/CE, stabilendo obiettivi e obblighi di ripristino per un'ampia gamma di ecosistemi e habitat naturali.



Nel corso degli anni gran parte della nostra biodiversità si è deteriorata. Per invertire questa tendenza, gli eurodeputati concordano sulla necessità di uno sforzo in più da parte dell'UE. Attualmente, oltre l'80% degli habitat europei versa in condizioni precarie e questa nuova legge mira ad affrontare direttamente il problema. A fronte di pur significativi risultati positivi delle politiche e delle misure per la conservazione della natura, diverse valutazioni sullo stato delle specie e degli habitat nell'UE mostrano risultati allarmanti. Uno studio dell'Agenzia Europea dell'Ambiente pubblicato nel 2020 ha rivelato che solo il 15% degli habitat - ossia gli ambienti naturali in cui un animale o una pianta vive o conduce una parte dell'intero ciclo vitale - presenti nell'UE ha un **buono** stato di conservazione, mentre il restante 85% ha uno stato di conservazione **inadeguato o cattivo**.

Le torbiere e le dune sono tra gli ecosistemi più colpiti, con oltre l'80% della loro superficie classificata in condizioni critiche. Anche le coste, le foreste e i pascoli mostrano livelli di degrado preoccupanti, dovuti principalmente alla perdita di habitat, all'inquinamento e ai cambiamenti climatici.

Il declino non si limita solo agli habitat.

Anche molte specie animali e vegetali si trovano in gravi difficoltà. Più del 38% delle popolazioni ittiche è in cattive condizioni, così come una parte significativa di altre specie, come insetti, anfibi e molluschi. Oltre alla perdita di habitat, altri fattori esercitano una pressione crescente sulla natura, come i cambiamenti climatici, l'inquinamento e l'introduzione di specie invasive. L'agricoltura intensiva ha ridotto la capacità degli ecosistemi di sostenere la biodiversità, mentre l'espansione delle attività industriali e urbane ha frammentato i paesaggi naturali.

Un altro segnale allarmante riguarda le specie impollinatrici, fondamentali per la produzione alimentare. Quasi 1 specie su 3 di api e farfalle è in declino, e 1 su 10 è sull'orlo dell'estinzione. La crisi degli impollinatori ha implicazioni dirette sulla sicurezza alimentare dell'Europa: circa il 50% delle aree coltivate che dipendono dagli impollinatori, come gli alberi da frutto, non fornisce condizioni adeguate alla loro sopravvivenza. Il declino degli impollinatori, insieme al calo del 36% degli uccelli nelle zone agricole dal 1990, dimostra chiaramente che la **crisi della biodiversità** minaccia la natura e contemporaneamente la nostra capacità di produrre cibo.



Perché è fondamentale ripristinare la natura?

Ripristinare la natura è fondamentale per l'**ambiente**, prima di tutto, ma lo è anche per l'**economia** e la **qualità della vita** sulla terra. Gli ecosistemi sani offrono una serie di servizi essenziali: producono ossigeno, purificano l'acqua, fertilizzano il suolo e regolano il clima.

Sappiamo bene che **la natura è la base del settore agricolo**. E gli impollinatori, come api e farfalle, sono cruciali per la produzione di molte colture. Il loro declino sta già influenzando negativamente la produttività. Senza il ripristino di habitat idonei, l'agricoltura subirà danni irreversibili, mettendo a rischio la **sicurezza alimentare**.

Anche l'industria forestale e quella della pesca dipendono da ecosistemi sani. Le foreste degradate perdono la capacità di assorbire CO₂, contribuendo ai cambiamenti climatici, mentre il declino delle popolazioni ittiche compromette l'economia della pesca.

Sono molti i **settori industriali** che per prosperare hanno bisogno di attingere direttamente alle risorse naturali e alle materie prime. Investire nel ripristino ambientale migliora la resilienza delle catene di approvvigionamento e della capacità produttiva.

Obiettivi e ambiti di intervento

La **Nature Restoration Law** ha l'obiettivo di ripristinare gli ecosistemi degradati in tutto il territorio dell'UE e al tempo stesso contribuire al raggiungimento degli obiettivi europei in materia di clima e biodiversità e migliorare la sicurezza alimentare. La legge stabilisce obiettivi vincolanti per il ripristino della natura e impone agli Stati membri di attuare misure concrete per recuperare almeno il 20% delle zone terrestri e marine in condizioni degradate entro il 2030, con l'obiettivo finale di estendere tali misure a tutti gli ecosistemi che necessitano di intervento entro il 2050. Oltre alla salvaguardia della biodiversità, punta anche a migliorare la resilienza climatica, contribuendo alla sicurezza alimentare e sostenibilità economica.

Secondo la Commissione Europea, **ogni euro investito nel ripristino della natura può generare un ritorno tra i 4 e i 38 euro sotto forma di servizi ecosistemici**.

Gli ambiti di intervento riguardano diversi ecosistemi chiave, tra cui **habitat terrestri, marini, agricoli, urbani, fiumi e foreste**.

In particolare, uno degli obiettivi principali è il ripristino degli habitat terrestri e marini, che attualmente si trovano in uno stato di grave deterioramento. Gli Stati dovranno adottare misure per favorire la connettività tra gli habitat, così da garantire il libero movimento della fauna selvatica.



Un'altra area cruciale riguarda gli **ecosistemi agricoli**, dove il degrado del suolo e la riduzione della biodiversità minacciano direttamente la produzione alimentare. Gli Stati membri dovranno attuare azioni per migliorare la salute del suolo, promuovere la biodiversità agricola e favorire pratiche agricole sostenibili. Saranno anche ripristinate le torbiere, habitat fondamentali per il sequestro di carbonio.



Nelle zone urbane, la legge prevede un **aumento degli spazi verdi nelle città** e nei piccoli centri, con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita e ridurre l'impatto ambientale. Sarà essenziale proteggere e ampliare le aree verdi e promuovere una maggiore biodiversità nei centri abitati.

Il ripristino dei **fiumi** e delle **pianure alluvionali** è un altro punto centrale della normativa. L'Ue intende garantire che almeno 25.000 km di fiumi diventino nuovamente a scorrimento libero entro il 2030, rimuovendo le barriere artificiali che impediscono il flusso naturale dell'acqua. Un intervento che rafforzerà la biodiversità fluviale ed aiuterà a prevenire le inondazioni e migliorare la gestione dell'acqua.

Per quanto riguarda le **foreste**, che coprono circa il 40% del territorio europeo, la legge punta a rafforzare la loro biodiversità e la loro capacità di assorbire CO2. Verranno introdotti indicatori specifici per monitorare la salute delle foreste, tra cui la quantità di legno morto e il numero di specie di uccelli.

Gli Stati membri dovranno contribuire anche alla **piantumazione di 3 miliardi di alberi** entro il 2030.

Dalla norma alla pratica, quali cambiamenti verranno apportati?

Ogni Paese membro dell'UE dovrà adottare un proprio **piano nazionale di ripristino della natura**, che indichi nel dettaglio gli strumenti, inclusi quelli finanziari, con cui intendono raggiungere gli obiettivi.

Il regolamento sul ripristino della natura richiede dunque ai Paesi dell'Unione Europea di sviluppare piani nazionali che definiscano le azioni necessarie per raggiungere gli obiettivi previsti.

I piani devono stabilire la superficie da ripristinare e includere un calendario preciso. Si estenderanno fino al 2050 e dovranno essere in linea con altre normative esistenti, come quelle sulla protezione della natura, l'energia rinnovabile e l'agricoltura. La nuova **legge** garantirà che ogni paese dell'UE prenda provvedimenti.

Ogni paese membro dell'Unione europea si impegnerà a:

- rimuovere piante non native dai propri prati, zone umide e foreste;
- procedere alla ri-umidificazione delle torbiere prosciugate;
- migliorare la connettività tra habitat frammentati;
- chimici;
- promuovere la conservazione delle aree selvagge.



Con queste misure, l'UE punta a migliorare lo stato degli ecosistemi che necessitano un ripristino entro il 2050. A tale scopo, la norma stabilisce alcuni obiettivi a livello UE, tra cui il ripristino del **20%** delle aree terrestri e marine entro il **2030**.

Per i singoli Stati membri, gli obiettivi includono il ripristino:

- di almeno il **30%** degli habitat terrestri, costieri, marini e di acque dolci in cattive condizioni entro il **2030**;
- il **60%** degli habitat in cattive condizioni entro il **2040** e il **90%** entro il **2050**.

Ogni Paese dovrà decidere, anche con il supporto della comunità scientifica, a quali habitat dare priorità negli interventi di ripristino, anche se il Regolamento specifica che fino al 2030 la priorità andrà accordata ai siti della rete Natura 2000, ossia alle aree protette

secondo la Direttive Habitat e la Direttiva Uccelli, che rappresentano ormai un quinto del territorio nazionale e un quinto del territorio dell'Unione Europea. I Paesi dell'UE sono chiamati a garantire che le zone ripristinate non tornino a deteriorarsi in modo significativo.

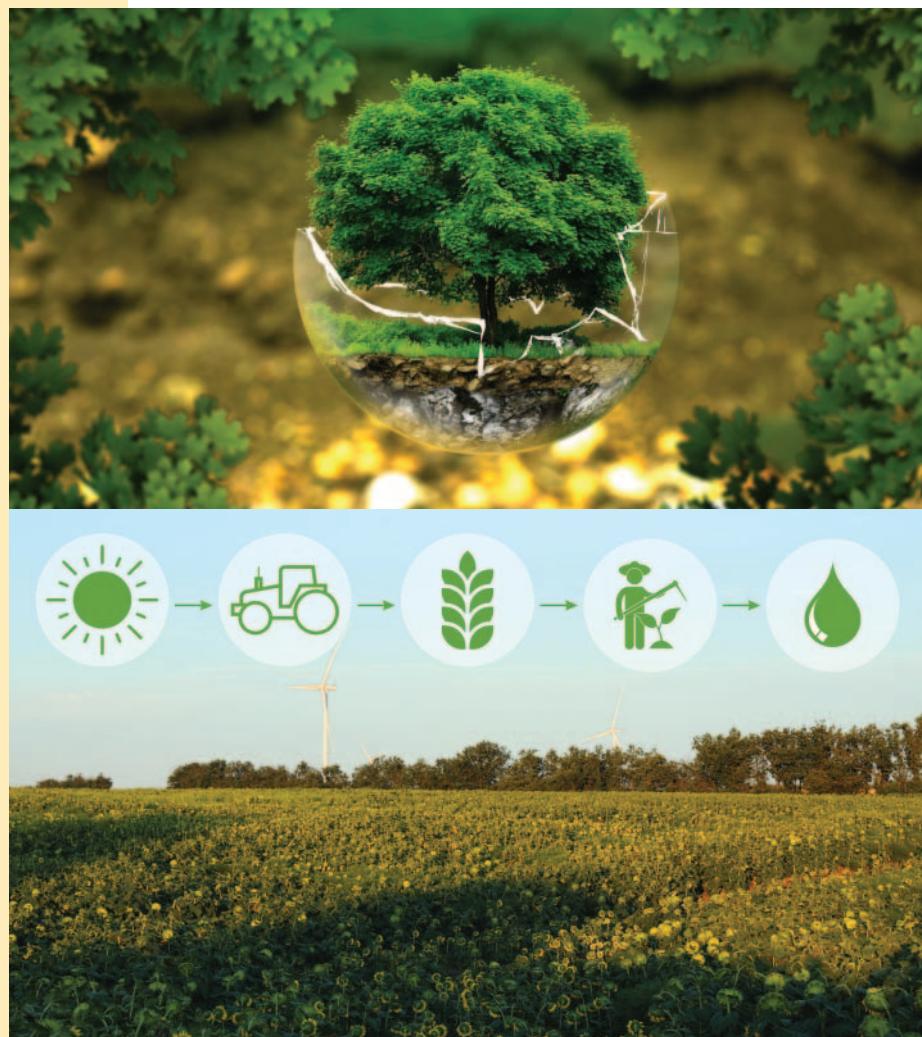
Per migliorare la biodiversità negli **habitat agricoli**, i paesi dell'UE dovranno registrare progressi in almeno due di questi tre indicatori:

- numerosità delle specie e delle popolazioni di farfalle comuni;
- percentuale di superficie agricola con elementi caratteristici del paesaggio con elevata diversità (come le fasce tampone, i terreni a riposo all'interno di piani rotazione, siepi, alberi singoli o gruppi di alberi, filari arborei, margini dei campi, fossati, ruscelli, zone umide, terrazze, muretti in pietra, piccoli stagni ed elementi culturali);
- gli stock di sostanza organica e quindi di carbonio organico nei terreni coltivati.

Inoltre, i Paesi dovranno anche adottare misure per migliorare l'indicatore sull'avifauna, dato che gli uccelli tipici delle aree agricole sono un ottimo indicatore dello stato di salute generale della biodiversità.

Poiché la gestione delle torbiere a fini conservativi è una delle soluzioni più economiche per ridurre le emissioni nel settore agricolo, i paesi dell'UE dovranno ripristinare almeno il 30% delle torbiere drenate entro il 2030 (almeno un quarto dovrà essere riumidificato), il 40% entro il 2040 e il 50% entro il 2050 (con almeno un terzo riumidificato). La riumidificazione continuerà a essere volontaria per agricoltori e proprietari terrieri privati.

Come richiesto dal Parlamento, la legge prevede un blocco di emergenza che, in circostanze eccezionali, consentirà di sospendere gli obiettivi relativi agli ecosistemi agricoli, qualora questi obiettivi riducano la superficie coltivata al punto da compromettere la produzione alimentare e renderla inadeguata ai consumi dell'UE.



La legge impone anche di registrare una tendenza positiva in diversi indicatori che riguardano gli **habitat forestali** (per esempio la presenza di legno morto e formazioni forestali ad alta diversità di specie) e di **piantare tre miliardi di alberi**. Gli Stati membri dovranno inoltre ripristinare almeno 25.000 km di fiumi, trasformandoli in fiumi a scorIMENTO libero, e garantire che non vi sia alcuna perdita netta né della superficie nazionale totale degli spazi verdi urbani, né di copertura arborea urbana.

L'importanza di recuperare la biodiversità perduta e di ripristinare spazi naturali al riparo da attività inquinanti da parte dell'uomo è quindi un obiettivo multidimensionale, che ne contiene altri. Non riguarda quindi solo la preservazione della natura, ma anche il clima, il cibo, la salute, il benessere e la prosperità. In aggiunta, il ripristino della natura è strategico nel percorso disegnato dal Green Deal Europeo che si propone di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050.

Ecologia vs sviluppo economico

Gli Stati dell'Ue saranno in grado di dare seguito alle prescrizioni indicate nel nuovo Regolamento sul ripristino della natura? L'obbligo giuridico è insito nella forma dell'atto ma la sua attuazione in concreto si scontra con una complessità di interessi da bilanciare.



Recuperare spazi naturali significa sottrarli ad altri usi, per esempio all'intervento dell'uomo a fini di ricavare profitti, e questo rende tali azioni particolarmente difficili in sede di applicazione concreta.

Va evidenziato un altro aspetto importante: gli obblighi sono per gli Stati, non per i privati. Sono i primi, quindi, a dover trovare gli strumenti, le politiche e le misure più efficaci per raggiungere gli obiettivi comuni. Questi potranno incidere in modo diverso sui vari interessi che possono subire un pregiudizio dalle azioni per ripristinare la natura, ma sono chiamati in causa a mostrare la loro "capacità amministrativa", ossia riuscire a scegliere strumenti efficienti, efficaci e poco costosi - oltre che non eccessivamente impopolari tra chi ne subirà le conseguenze - e a renderli effettivi.

A differenza di altri settori interessati dal Green Deal, le norme finalizzate a tutelare e a recuperare biodiversità ed ecosistemi, incontrano maggiori difficoltà a creare una sinergia tra crescita e ambiente, agendo invece come limiti, come barriere, che prevedono che alcune aree non siano sfruttabili dall'uomo, nemmeno per attività ecologicamente compatibili.





Tra i vari elementi che compongono il GDE (politica industriale, economia circolare, decarbonizzazione dei settori strategici, sostenibilità sociale), quello a tutela degli ecosistemi presenta un grado d'intangibilità maggiore, si fonda su un approccio inevitabilmente radicale, che dice che gli stessi ecosistemi sono sostenibili, prescindendo dagli aspetti legati allo sviluppo.

Ciò fa registrare maggiori resistenze, che spiegano le difficoltà nell'adozione del nuovo regolamento e la sua approvazione solo a seguito di alcune modifiche (ad es. lo stralcio dell'obiettivo di riduzione del 10% della superficie agricola produttiva, la previsione di utilizzare fondi esterni alla Politica Agricola Comune-PAC e l'introduzione del riferimento al rispetto del principio di reciprocità per i prodotti importati).

Il settore agricolo, in particolare, è quello che viene maggiormente influenzato dalle azioni a tutela della biodiversità perché va a condizionare le tecniche e i metodi produttivi, imponendo altresì obblighi su come gestire il suolo.

Bisognerà vedere se le iniziative per attuare il Regolamento 2024/1991 riusciranno a raggiungere gli obiettivi previsti senza compromettere le esigenze produttive, segnatamente quelle degli operatori del settore agroalimentare. Molto dipenderà dagli Stati e dalla loro capacità di puntare su un'agricoltura ecologica e di piccola scala. Quindi anche da una visione di lungo periodo e dalle abilità di promuoverla in modo efficace.

La sfida è sicuramente quella di conciliare gli obiettivi di ripristino ambientale con le esigenze di sviluppo economico. In molti casi, infatti, le aree che necessitano di misure di ripristino sono anche quelle in cui le attività economiche, come, ad esempio, l'agricoltura, la silvicoltura e il turismo, hanno un impatto significativo.

Per conciliare le esigenze di sviluppo e di protezione ambientale, dovranno essere attentamente valutati, a livello territoriale, i potenziali impatti socio-economici connessi all'attuazione delle misure di ripristino.

Le comunità locali, gli agricoltori e gli altri stakeholders dovrebbero essere informati e consultati durante la fase di adozione dei PNR ed essere attivamente coinvolti nell'implementazione e nella gestione dei progetti e delle misure di ripristino.

Inoltre, è necessario fornire loro incentivi economici, quali, ad esempio, compensazioni per i cambiamenti dell'uso del suolo, sussidi per l'adozione di pratiche agricole e forestali sostenibili, e supporto finanziario per lo sviluppo di attività economiche legate ai servizi ecosistemici e al turismo rurale, evitando l'introduzione di ulteriori vincoli e obblighi derivanti dall'attuazione del regolamento n. 2024/1991.

È, quindi, essenziale che sia mantenuto un equilibrio tra la necessità di promuovere misure per il ripristino della natura e le esigenze economiche e sociali delle comunità locali coinvolte.

Per valutare gli impatti sul settore agricolo e forestale, il regolamento prevede un riesame in corso di attuazione e un cosiddetto «freno di emergenza».



In particolare, la Commissione Europea dovrà riesaminare e valutare l'applicazione del regolamento e l'impatto sui settori dell'agricoltura e della silvicoltura, nonché i suoi effetti socio-economici complessivi.

Il regolamento n. 2024/1991 prevede anche la possibilità di sospendere l'attuazione delle disposizioni relative agli ecosistemi agricoli in caso di eventi imprevedibili ed eccezionali al di fuori del controllo dell'UE e con gravi conseguenze per la sicurezza alimentare a livello dell'UE. L'attuale congiuntura suggerirebbe, appunto, una ri-modulazione a causa dei conflitti e delle perturbazioni economiche.

Gli strumenti di finanziamento

La valutazione di impatto della Commissione Europea stima gli **investimenti necessari in circa 6-8 miliardi di euro all'anno fino al 2030**, escludendo i costi per gli ecosistemi marini, urbani e per gli impollinatori.

Il regolamento n. 2024/1991 affida alla Commissione Europea il compito di presentare, un anno dopo l'entrata in vigore, una relazione contenente una panoramica delle risorse finanziarie disponibili a livello dell'UE e una valutazione delle esigenze di finanziamento per

la sua attuazione, con un'analisi che individui eventuali carenze di finanziamento e, se necessario, anche proposte per l'istituzione di finanziamenti dedicati nell'ambito del quadro finanziario pluriennale post 2027.

Il regolamento stabilisce che la sua attuazione non comporta l'obbligo per gli Stati membri di riprogrammare i finanziamenti della PAC, o di altri programmi e strumenti di finanziamento per l'agricoltura nell'ambito del quadro finanziario pluriennale 2021/2027.

D'altra parte, il regolamento incoraggia gli Stati membri a promuovere i finanziamenti e i regimi di sostegno pubblici e privati esistenti per sostenere i portatori di interesse che devono attuare le misure di ripristino, compresi i gestori e i proprietari terrieri, gli agricoltori, i silvicoltori e i pescatori.

Per fare fronte alle necessità di ulteriori finanziamenti, le opzioni politiche disponibili spaziano dalla creazione di un fondo comunitario dedicato alla protezione e al ripristino della natura, nell'ambito del quadro finanziario pluriennale 2028/2034, al mantenimento dell'attuale struttura di finanziamento con una maggiore integrazione e stanziamento di fondi specifici per il ripristino della natura.

Dalla Ricerca Oncologica alla Seminologia: il mio nuovo inizio con Enpab nella Scienza della Riproduzione Umana

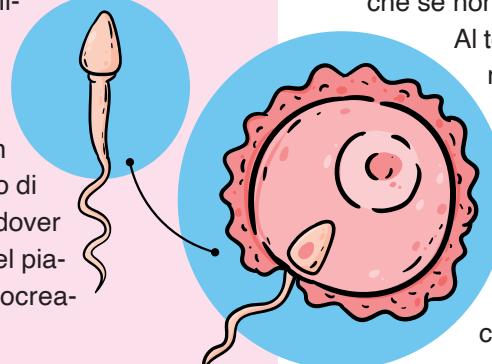
Anna Passarelli ci racconta la sua esperienza professionale dopo la certificazione SIA

Nel panorama della biologia e della medicina della riproduzione, la seminologia sta emergendo come un campo sempre più d'interesse, grazie all'avanzamento delle **tecniche di procreazione medicalmente assistita (PMA)** e alla crescente richiesta di servizi specialistici legati alla fertilità. Con l'aumento dei tassi di infertilità e il progressivo declino della fertilità maschile, la **figura del biologo specializzato in seminologia** sta diventando sempre più centrale.

Ho avuto l'opportunità di intraprendere il percorso formativo nell'ambito della riproduzione umana partendo da tutt'altro, e oggi, grazie alla certificazione organizzata dalla **SIA** (Società Italiana di Andrologia) in collaborazione con **Enpab**, posso finalmente affermare di svolgere il lavoro che amo a casa mia, e ve lo assicuro, tutto questo non ha prezzo.

L'esperienza professionale post-certificazione SIA

Il mio cammino professionale è iniziato in un ambito scientifico completamente diverso, mi occupavo di biologia molecolare in campo oncologico presso l'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano e contemporaneamente frequentavo la Scuola di Specializzazione in Patologia Clinica e Biochimica Clinica. Ad un certo punto, durante il terzo anno di frequenza, mi sono ritrovata a dover seguire delle lezioni presenti nel piano di studi focalizzate sulla procreazione assistita.



Questa per me è stata la possibilità concreta di avvicinarmi per la prima volta all'ambito della PMA e della seminologia. Da lì ho avuto una specie di folgorazione, forse perché era un campo per me completamente nuovo e mai esplorato. Sono rimasta così colpita, che ho deciso che avrei voluto fare quello e nient'altro, anche se non sapevo ancora come.

Al termine della specializzazione, mi sono trovata a un bivio. Volevo tornare a casa, in Calabria, ero certa che il lavoro di ricercatrice non avrei mai potuto svolgerlo lì e al tempo stesso stavo avviando la libera professione come nutrizionista perché ero certa che rimboccarmi le maniche e fare qualcosa solo con le mie

forze, fosse l'unico modo per avviare la mia carriera professionale anche al sud. Ma sentivo che qualcosa mancava. Non sapevo 'se e come' l'ambito della fertilità potesse inserirsi in tutto questo e soprattutto essere applicato in una terra come la mia. Di fatto, il destino ha voluto che a sole tre settimane dal mio rientro in Calabria, venisse bandito l'avviso per la certificazione in seminologia sul sito istituzionale Enpab; l'ho visto un po'

come un segno. Ho capito che avrei potuto combinare le competenze acquisite nel tempo con una nuova specializzazione, occupandomi di Nutrizione e Seminologia in un territorio che da un punto di vista sanitario offre pochi servizi ai pazienti e che ha un enorme bisogno di personale specializzato e qualificato.

Le criticità dell'accesso a questo ambito

Devo dire che intraprendere questa carriera non è stato semplice. La formazione per diventare specialista in ambito riproduttivo richiede un impegno importante e un investimento significativo, specialmente in termini di tempo. Si tratta di un percorso altamente professionalizzante, che implica un approfondimento teorico e pratico non indifferente. La difficoltà maggiore risiede nel fatto che, in molti casi, le opportunità di formazione non sono sempre facilmente accessibili e delle volte è addirittura poco chiaro quale sia il percorso formativo da seguire. Inoltre, l'ambito della fertilità e della PMA è in costante evoluzione, e questo richiede un continuo aggiornamento professionale.

L'importanza per i giovani di intraprendere questa carriera

Nonostante le difficoltà, credo che la seminologia rappresenti un'opportunità straordinaria per i giovani biologi. In un mondo in cui le problematiche legate alla fertilità sono sempre più frequenti, specializzarsi in



questo campo offre una carriera solida, in crescita e in grado di fare la differenza. Le tecniche di PMA sono in continua espansione, e con esse cresce la domanda di professionisti qualificati. Per i giovani biologi, entrare in questo settore significa avere l'opportunità di far parte di un campo scientifico all'avanguardia, con grandi possibilità professionali.

Il ruolo del biologo nella seminologia e nella medicina della riproduzione

La seminologia è una disciplina in cui il biologo ha un ruolo fondamentale, ma richiede anche la collaborazione con medici, urologi, andrologi e specialisti in medicina della riproduzione. La sua formazione consente di comprendere i meccanismi biologici della fertilità maschile e di eseguire analisi precise dei parametri seminali, essenziali per una diagnosi accurata.

Inoltre, il biologo può ricoprire il ruolo di seminologo in diversi contesti anche come libero professionista, e questa è un'opportunità che offre maggiore flessibilità e autonomia nella gestione del tempo e dello sviluppo professionale, vantaggi da non sottovalutare.

Un'opportunità di riscatto e realizzazione personale

Per me, la certificazione in seminologia ha rappresentato una vera e propria svolta. Non solo ha arricchito il mio bagaglio professionale, ma mi ha anche offerto una via per tornare a casa, a Cosenza, non solo svolgendo un lavoro che amo ma anche portando con me delle competenze che sono quasi del tutto assenti in questa regione. Oggi, con la mia specializzazione, posso svolgere il mio lavoro con passione e soddisfazione, sapendo di offrire un servizio essenziale in un contesto in cui molti pazienti si trovano a dover cercare cure altrove. Sicuramente questo percorso mi ha permesso di trovare la realizzazione professionale e personale che stavo cercando.



Dalla parte del suolo

L'ecosistema invisibile

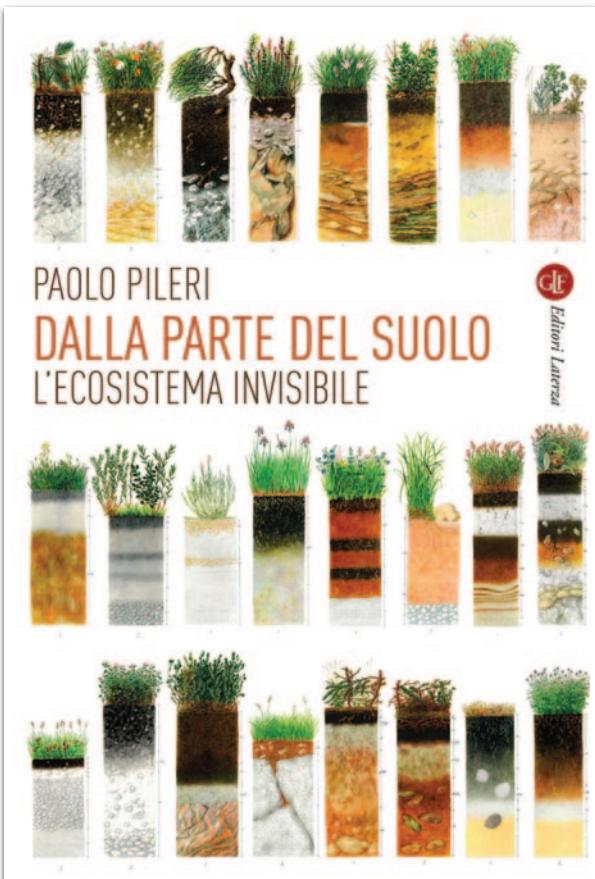
di Paolo Pileri, Laterza ed. 2024, 168 pp., 17,00 euro

Paolo Pileri ci guida alla scoperta della straordinaria ricchezza ecologica del suolo, della sua generosità e dei suoi benefici, additando chi ha l'ardire e l'ingratitudine di fargli male: logistica, agricoltura intensiva, inquinanti, cave, guerre, incentivi edilizi, piste da sci, parchi solari, piani urbanistici e altro ancora. Questo libro ci aiuta a capire che cos'è davvero il suolo, per prendere parte attiva alla sua difesa e imparare a porre le domande giuste a tutti quei tecnici, amministratori e urbanisti che avallano il suo consumo, spesso camuffato da sostenibilità.

Il suolo è uno degli ecosistemi più ricchi e vitali del pianeta, racchiuso in uno strato sottilissimo di terra. "Il suolo non è una risorsa ma un ecosistema", scrive Pileri. "Nello spazio più sottile al mondo - quei 30 centimetri di terra - abbiamo la più alta densità vivente: 1,5 chilogrammi di vita per metro quadrato".

Questo habitat unico ospita una densità di vita incredibile, permettendo la sopravvivenza di piante, animali e dell'intera umanità. Eppure, nonostante la sua importanza, viene spesso trascurato e sottoposto a minacce costanti. Il suolo viene trattato come una risorsa infinita e sacrificato per lo sviluppo urbano e agricolo. Si ignorano le sue funzioni vitali e lo si trasforma in una semplice superficie da sfruttare, compromettendo così la sua fertilità e la capacità di fornire cibo e acqua pulita, con gravi conseguenze per l'ambiente e la nostra stessa sopravvivenza.

Grande regolatore climatico, perché "quel sottile velo custodisce dalle due alle tre volte il carbonio presente in atmosfera sotto forma di CO₂", e custode di un terzo della biodiversità terrestre in appena trenta centimetri di spessore, il suolo è l'habitat di miliardi di esseri viventi che consentono alle piante di sopravvivere, oltre che una riserva preziosissima d'acqua e la fonte del 95% di tutto il cibo e del 99% delle calorie assunte da animali e umani. Ma di tutto questo non c'è traccia nel discorso pubblico, nei corsi scolastici, nei programmi politici, nei piani e nelle leggi urbanistiche. Il suolo continua a essere invisibile, considerato solo una superficie da irrorare di sostanze chimiche o soffocare a furia di villette, autostrade e capannoni. E così alla terra che calpestiamo non viene riconosciuto il suo status di cor-



po vivente, natura non rinnovabile e non resiliente, dato che richiede 2000 anni per crescere di soli 10 cm, ma può essere spazzato via in pochissimo tempo: "Per farlo morire sotto la pala di una ruspa bastano tra i cinque e i dieci secondi".

Il suolo è in cerca da almeno un decennio di chi abbia voglia di intestarsi un vero sussulto politico capace di tagliare i ponti con l'ossessione amministrativa e la fedeltà all'unica regola del 'conciliare' gli opposti interessi, a dispetto degli annunci di facciata.

Questo libro è un appello a cambiare direzione, promuovendo un'agricoltura sostenibile e una gestione più responsabile del territorio, per assicurare un futuro migliore alle generazioni a venire. Solo difendendo questa risorsa insostituibile possiamo sperare di affrontare le sfide ecologiche attuali.



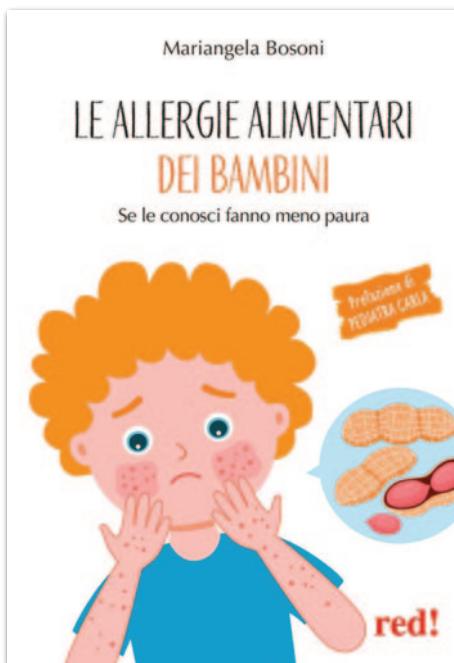
Le allergie alimentari dei bambini

Se le conosci fanno meno paura

di Mariangela Bosoni, Red Edizioni 2025, 144pp., 14,00 euro

Scoprire che il proprio bambino ha un'allergia alimentare è spesso destabilizzante per i genitori e per tutta la famiglia. Informazioni da comprendere, abitudini da cambiare, paure, dubbi, domande che talvolta rimangono senza risposta.

Con questo libro l'autrice, Mariangela Bosoni, accompagna il lettore per mano nel mondo delle allergie alimentari, spiegando cosa sono e come affrontarle in modo consapevole e sereno. Perché ciò che si conosce fa meno paura. Parla di allergeni, sintomi, esami diagnostici e terapie in modo semplice ma scientificamente corretto e preciso, seguendo le indicazioni delle Linee Guida e della



più recente letteratura scientifica, cercando di chiarire i temi più dibattuti e di sfatare i falsi miti.

Questo libro contiene molte informazioni che tutti dovrebbero conoscere, soprattutto i tanti che ignorano o sottovalutano il problema pur occupandosi per lavoro e non solo di somministrare cibo agli altri (ristoratori, insegnanti, panettieri, gelatai, ma anche a chi organizza eventi, o semplicemente una festicciola per bambini). Sapreste riconoscere una reazione allergica? Se succedesse al vostro bimbo sapreste cosa fare?

Le allergie alimentari sono un problema serio, ma se tutti fossimo più consapevoli e meno superficiali, la vita dei bambini allergici e delle loro famiglie sarebbe un po' più semplice.

La Dieta costituzionale

Alimentazione: un abito su misura

di Alberto Bovelacci e Stefania Tumidei, Tempo al Libro Ed. 2024, 188 pp., 22,00 euro

Esiste un filo comune che unisce tutte le medicine non convenzionali: l'individuazione, nella popolazione umana, di gruppi costituzionali derivanti dall'impronta genetica e dall'ambiente di vita. La risposta ai cambiamenti climatici, l'evoluzione della malattia e il metabolismo corporeo sono diversi nei vari soggetti costituzionali: fondamentale è la scelta alimentare per mantenere lo stato di salute.

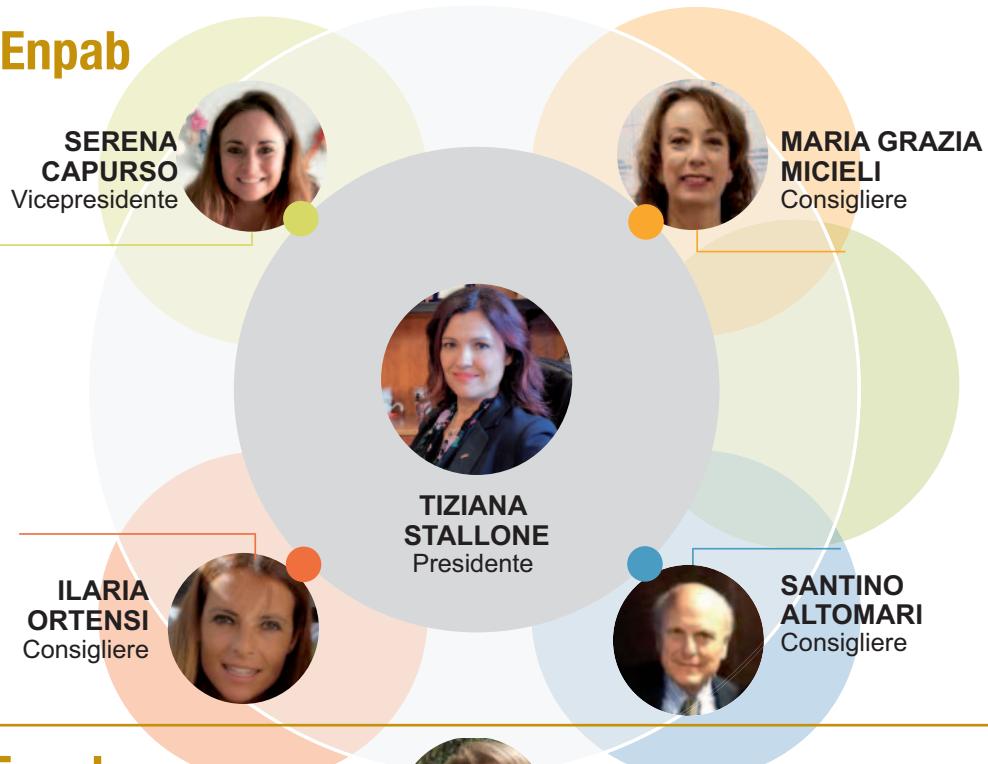
Molto importanti sono la combinazione dei cibi e i tipi di cottura. I gruppi alimentari (cereali, legumi, carni, pesce, uova, ortaggi, verdura e frutta) sono esaminati con lo scopo di rinforzare la struttura costituzionale, prevenire determinate patologie e riequilibrare i deficit energetici e metabolici.

Gli autori descrivono in dettaglio una visione equilibrata nella scelta dei cibi, impostata sull'uso frequente di cereali in chicco, legumi, ortaggi e frutta, le proteine animali sono consigliate con una frequenza minore. La piramide alimentare costruita e visibile nel libro è molto simile a quella della dieta mediterranea.



Organi Consiliari 2020-2025

C.d.A. Enpab



C.I.G. Enpab



Per informazioni sul rapporto previdenziale ed assistenziale con l'Ente, gli iscritti possono contattare il numero verde **800931340** dalle **10:00 alle 16:00 dal lunedì al venerdì**.
Per info particolari si potrà inviare una mail a helpdesk@enpab.it.

Vuoi pubblicare su Enpab Magazine? Scrivi a ufficiostampa@enpab.it

